QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 43-343 al 40-949

LA STAMPA

Prangar, non flectar

GIOVEDI' 19 Giugno 1947
Anno III - Num. 143
L. 10 (spedita in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 100, Avv. Stranieri e Finanziari L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli scrupoli del Presidente

Che il Presidente De Nicola avesse da tempo in animo di lasciare al più presto la sua alta carica non era cosa ignota. Ricorda, chi scrive, che in una lunga e cordiale udienza nello scorso gennaio il Presidente ebbe a dirgli di avere deciso di dimettersi subito e di essere irremovibile nella sua determinazione. Di già si profilava allora l'impossibilità di rispettare i termini fissati per la durata della Costituente, per la nuove elezioni e quindi per la nomina del suo successore.

Problemi questi d'inaspettata gravità per quanti hanno della legalità il concetto, purtroppo assai diffuso, che altro non sia che forma, e si debba invece badare alla sostanza delle cose. Ma per un giurista, per un politico la forma è la garanzia della sostanza, e ben sovente il superamento della forma è il superamento stesso di principi fondamentali. E il Presidente De Nicola dimostrò di avere della sua funzione un concetto quasi religioso, una austerità di tempo ignota nel mondo politico italiano, una serietà di propositi dai quali potevano e dovevano sorgere scrupoli e dubbi.

La proroga della validità della Costituente, con tutte le conseguenze che ne derivano, è atto la cui gravità non sembra che sia stata compresa dall'assemblea che lo risolse con una votazione segreta reputandosi così arbitra assoluta e sovrana sulla stessa sovranità del popolo che aveva fissato i limiti della sua durata. Un simile fatto sarebbe stato inconcepibile ad esempio in Inghilterra, in cui il principio della sovranità popolare non è un principio teorico ma si concreta nell'assoluta prevalenza delle decisioni del corpo elettorale, e la Camera dei Comuni è sovrana, ma nei limiti che il corpo elettorale ha fissato. E si pensi che solo in questi giorni la Costituente ha affrontato i problemi più ardui dell'organizzazione dello Stato e tutto rimane ancora da decidere, la struttura del governo, la competenza dei supremi organi, cioè la vera costituzione dello Stato. Procedendo di questo passo, quando si arriverà in porto?

E la stessa crisi del Governo, appena risolta, e non ancora confermata dalla fiducia dell'assemblea, non è essa stessa un segno palese dell'indeterminatezza degli ordinamenti nostri, per cui la legittimità delle diverse soluzioni può essere contestata con argomenti più o meno validi, ma tali da mantenere il Paese in uno stato di incertezza che mal s'addice alle necessità dell'ora? Come non intessere i costituenti questo preciso dovere di por fine ai propri lavori nel tempo determinato, che ogni altro consimile assemblea sempre rispettò? Neanche nei mesi impiegò l'assemblea nazionale per discutere ed approvare la costituzione di Weimar, fra le più complesse e perfette che si siano avute. E perchè fornire maggiori argomenti alla crisi di legalità che travaglia il nostro Paese, che non ne trovare dove dovrebbe i punti fermi per il suo orientamento? Si pensi che immani problemi sovrastano e non si ha un parlamento che possa discuterli, che il potere legislativo deve continuare ad essere esercitato dal governo, che le questioni internazionali assumono proporzioni d'inusitata grandezza, e tutto ancora deve rimanere nel provvisorio, nell'incerto, e nel provvisorio e nell'incerto debbono rimanere proprio i supremi organi dello stato di cui indefiniti rimangono e poteri e struttura.

Ma da ogni fatto politico deve pur trarsi una morale. La grave decisione del Presidente De Nicola, che vorremmo non definitiva, dovrebbe richiamare quanti hanno responsabilità di governo a un esame di coscienza approfondito, alla valutazione degli scrupoli che possano aver determinato la decisione del Presidente e che un alto senso del dovere giustifica, forse anche troppo alto — e perciò incompreso — per i tempi che corrono.

Emilio Crosa

Buoni falsi in circolazione
per 50 mila litri di benzina

Milano, 18 giugno.

Buoni falsi per il prelievo di 50 mila litri di benzina sono stati messi in circolazione dalla stazione di distribuzione e controllo dell'Ente Autotrasporti Merci, di corso Venezia. L'illecito traffico è stato scoperto dalla polizia tributaria di concerto con l'E.A.M. ed il Consorzio Italiano Petroli. Il trucco consisteva nella contraffazione dei buoni autentici con buoni falsi consegnati agli aventi diritto, in modo che i falsari potevano prelevare, con sicurezza, la benzina di assegnazione per poi rivenderla al mercato nero. E' stato denunciato il dirigente della stazione dell'E.A.M.

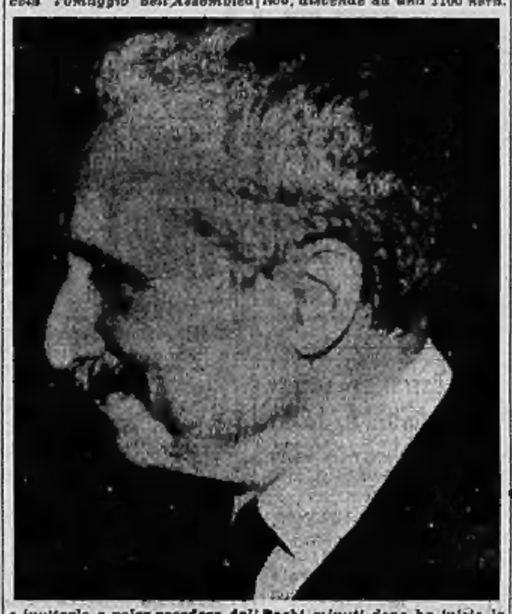
Le dimissioni di De Nicola

Infruttuose insistenze di Terracini e De Gasperi in un lungo colloquio - Il Capo dello Stato resterà in carica una decina di giorni per non interferire sul voto politico della Costituente - Per il successore si fanno i nomi di Orlando, Bonomi, Facchinetti

Roma, 18 giugno.

La crisi è virtualmente aperta a palazzo Giustiniani. I giornalisti ne avevano fatto più o meno ampi cenni già da tempo. Malgrado le numerose e reiterate sollecitazioni esercitate su De Nicola, la successione è ormai aperta. Il Capo dello Stato rimarrà in carica ancora per un breve periodo fino a quando cioè i partiti non abbiano raggiunto un accordo sul nome del suo successore. Secondo attendibili informazioni, di De Nicola prima di ritirarsi a vita privata desidererebbe che l'Assemblea Costituente procedà alla ratifica del contratto trattato di pace. Verso la fine del mese e ai primissimi giorni del mese di luglio egli ritornerebbe a vita privata ritirandosi a Torre del Greco.

Domattina alle 10 i Capi degli undici gruppi parlamentari si recheranno a palazzo Giustiniani per esprimere a De Nicola l'omaggio dell'Assemblea e invitarlo a voler recedere dal suo proposito.



Malgrado ciò si ritiene che entro una decina di giorni sarà eletto il nuovo Capo dello Stato. Tre sono i nomi dei candidati probabili: Orlando, Bonomi e Facchinetti. Ma la elezione del nuovo Capo dello Stato presuppone una intesa preliminare tra i maggiori gruppi dell'Assemblea. Democristiani e gruppi di destra sono favorevoli a Orlando. Le trattative di questi giorni daranno a ogni modo degli orientamenti più precisi.

Due ore di conferenza

E veniamo alla cronaca della giornata. *Alle nove di stamane l'auto del Presidente del Consiglio ha varcato l'ingresso di palazzo Giustiniani. Ne è disceso la signorina Maria Romana De Gasperi che indossava un completo rosso. E' rapidamente entrata nell'ascensore scomparendo agli occhi dei giornalisti di guardia al portone. Non è stato possibile conoscere la missione affidatale. La signorina Maria Romana, come è noto, assolve la funzione di segretaria privata del-l'on. De Gasperi. L'auto presidenziale è tornata indietro vuota fino a via Bonifacio VIII non è ripartita per l'attendere sulla soglia di casa. Poco dopo il giunto anche lui a palazzo Giustiniani. De Gasperi — erano le 9,15 — discende dall'automobile "Tempo di burrasca", commenta un segretario del cerimoniale. Ancora qualche minuto ed un'altra automobile verca l'ingresso di palazzo Giustiniani: reca il segretario generale della presidenza della repubblica, il consigliere di Stato dr. Coffari: «Brutto tempo consigliere?». Sorride: «Si metterà sereno», dice.*

Alle 9,30 il Presidente della Costituente, on. Terracini, con il suo sorriso un po' mefistofelico, discende da una 1100 nera. Pochi minuti dopo ha inizio la conferenza dei tre presidenti che si è protratta per ben centotrenta minuti.

La conferenza si è svolta nello studio privato di De Nicola, costantemente illuminato con luce artificiale. Tanto De Gasperi quanto Terracini sono stati accolti colla più viva cordialità dal Capo dello Stato, al quale hanno rivolto vivamente pressanti insistenze perchè abbandonasse il proposito che aveva manifestato al presidente del Consiglio e che questi si era affrettato a comunicare al Presidente dell'Assemblea Costituente. E Terracini, secondo quanto si doveva stamane a Montecitorio, non avrebbe resistito alla tentazione di farne partecipi Togliatti e un redattore dell'Unità che poco dopo poteva recare la sensazionale informazione a La Repubblica d'Italia, donde la pubblicazione dell'edizione speciale di questo giornale. Il fatto ha formato oggetto di vivacissimi commenti e i democristiani erano vivamente irritati per l'accaduto.

Irremovibile

La conferenza a tre non procedeva sui binari sperati da De Gasperi, il quale ha richiamato a conforto delle proprie istanze il De Nicola ragioni di carattere interno e internazionale che oggi più che mai hanno bisogno dell'opera del Capo dello Stato. Anche il presidente della Costituente ha rivolto analoghe premure. Ma il Capo dello Stato, pur dimostrando di comprendere quanto il presidente della Costituente e più ancora il presidente del Consiglio andavano dicendo, ha fatto valere ragioni di salute e particolarmente il suo stato nervoso che rendono assolutamente necessario il riposo che egli si vuole concedere ritirandosi. De Nicola è stato molto espansivo ed ha opposto insomma ai loro argomenti altrettante giustificazioni, di fronte alle quali gli interlocutori si sono dovuti al fine arrendere. Lo stesso De Gasperi ha dovuto ammettere che lo stato di salute del Capo dello Stato non gli consente uno sforzo maggiore.

De Gasperi e Terracini pertanto in questa conferenza decisiva hanno dovuto limitare il loro compito ad ottenere il rinvio delle dimissioni di De Nicola, compresi del grave problema che in questo momento rappresentano le elezioni del nuovo Capo dello Stato. De Nicola ha accettato cioè di procrastinare di alcuni giorni, forse non più di una decina, la sua permanenza a palazzo Giustiniani. E' stato così concordato che l'elezione del suo successore non deve compromettere sotto nessun aspetto nè interferire nella discussione e nelle decisioni parlamentari che riguardano il governo.

Il comunicato

Le nuove elezioni dovrebbero anche avvenire in tempo distaccato dalla discussione parlamentare sulle dichiarazioni governative, in modo che la nomina del nuovo Capo dello Stato possa avvenire in una atmosfera al di fuori dello spiegamento favorevole o contrario al governo. Si prevede pertanto che le dimissioni formali del Capo dello Stato — che avverranno con lettera al presidente della Costituente — non avverranno prima che sia risolta la questione della fiducia al governo. La conferenza — come si è detto — è durata 130 minuti e si è conclusa con abbracci ed effusioni. De Nicola non ha consentito che nella comunicazione ufficiale e successivamente nel comunicato alla stampa si facesse menzione alcuna alla sua opera e alla sua persona.

Alle 11,40 i rituali tre colpi di campanello nella portineria di palazzo Giustiniani hanno annunziato l'uscita di due dei tre presidenti che nessuno partecipato alla conferenza. Terracini aveva in mano un foglietto in cui era trascritta, con la sua calligrafia tondeggiante e irregolare, la dichiarazione ufficiale. De Gasperi aveva un foglietto analogo: anche egli aveva trascritto il documento. Dopo uno sguardo d'intesa, è stato l'on. Terracini a dare lettura del foglietto. Eccone il testo:

«Da molto tempo e più volte il Capo provvisorio dello Stato aveva espresso il proposito di lasciare la sua alta carica per conseguire un periodo di riposo imperiosamente richiesto dalle sue condizioni di salute. Tale proposito egli è stato rafforzato dalla considerazione che la proroga dei lavori dell'Assemblea Costituente al 31 dicembre rappresenta di fatto per lui la permanenza in carica fino alla primavera del prossimo anno, cioè fino all'insediamento del Presidente della Repubblica che dovrà essere eletto a norma della costituzione. Il Presidente dell'Assemblea Costituente e il Presidente del Consiglio gli hanno fatto presente che tale risoluzione crea una situazione quale non può essere sollecitamente risolta e gli hanno, perciò, rivolto preghiera perchè egli voglia trattenere per breve tempo all'attuazione del suo proposito. Il Capo provvisorio dello Stato ha aderito a tale invito».

Ritornati a Montecitorio, i due uomini politici hanno iniziato le consultazioni. De Gasperi ha ricevuto alcuni esponenti del suo partito, il Guardasigilli e altri parlamentari, mentre l'on. Terracini ha convocato i capi dei gruppi parlamentari ai quali ha dato notizia del testo della dichiarazione ufficiale concernente il proposito del Capo dello Stato.

De Nicola conta di lasciare palazzo Giustiniani il 30 giugno o il 1° luglio. Per allora dovrà essere eletto il successore. Le trattative in merito fra i partiti per una intesa preliminare si prevedono lunghe e laboriose.

Cantiere di italiani assalito da francesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 giugno.

(m.) I giornali francesi danno notizia di una spiacevole incidente avvenuto giorni or sono nei cantieri della diga di Geniasiat fra operai italiani e francesi.

Da informazioni assunte da buona fonte risulta che i baraccamenti nei quali dormono gli italiani vennero attaccati nottetempo da un forte gruppo di operai bretoni e marocchini. Ne risultò una zuffa generale alla fine della quale si ebbero dei contusi nei due campi. Immediatamente informato, il console generale d'Italia a Lione si recava sul posto per procedere ad un'inchiesta, in pieno accordo e con la collaborazione delle autorità locali.

Due operai francesi ed un operaio italiano, che per difendersi aveva dato un colpo di martello in testa ad un aggressore, furono arrestati, ma in seguito all'intervento del console generale di Lione, l'italiano è stato rilasciato.

Gli operai italiani hanno rifiutato di riprendere il lavoro ed un centinaio circa di essi è stato trasferito ad altri cantieri. La calma sta ora ritornando negli animi.

CONCLUSIONI A PARIGI

La Russia invitata ad una conferenza

Primi accordi tra Bevin e Bidault sul piano Marshall

Parigi, 18 giugno.

Le conversazioni tra Bevin e Bidault per l'attuazione del piano Marshall di soccorsi all'Europa hanno avuto un buon esito sin dalla prima presa di contatto. Si può annunciare questa sera che Francia ed Inghilterra hanno raggiunto un accordo e deciso di convocare una commissione economica europea per redigere un piano di ripresa e di ricostruzione in risposta all'offerta di Marshall.

Questa commissione — che per intenderci chiameremo «superiore» — avrà alle sue dipendenze altre sottocommissioni che tratteranno problemi specifici, come i trasporti, i viveri, l'energia elettrica, l'acciaio, il ferro, i macchinari, la agricoltura ecc. Le sottocommissioni — previste per il momento in numero di quattro — lavoreranno nel quadro della commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, che ha già iniziato la sua attività a Ginevra. Sostanzialmente il Governo britannico ha accettato in linea di massima le proposte francesi.

Inoltre, Francia e Gran Bretagna hanno oggi trasmesso un invito ufficiale alla Russia affinchè partecipi all'esame del piano Marshall; invito però che si ha molti dubbi possa essere accettato.

Il ministro degli esteri Bevin e il suo collega francese Bidault, accompagnati dai rispettivi consiglieri economici, si sono incontrati al Quai d'Orsay alle 11 antimeridiane di oggi, per la prima volta.

La Francia è favorevole alla partecipazione degli Stati Uniti alle quattro commissioni, sebbene il Quai d'Orsay abbia francamente dichiarato che tale mossa potrebbe irrigidire la reazione russa a tutto il piano preannunciato da Marshall e provocare nuove accuse circa le pretese mire americane sul futuro dell'Europa nel campo economico.

I funzionari responsabili del Quai d'Orsay hanno dichiarato che la Francia ha deciso di accettare con entusiasmo il piano Marshall e di fare il possibile per una sua pratica ed immediata attuazione.

Alla fine dei negoziati odierni i due ministri degli esteri della Gran Bretagna e della Francia hanno diramato il seguente comunicato comune:

«Il signor Georges Bidault ed il signor Ernest Bevin si sono incontrati a Parigi il 17 e il 18 giugno 1947, ed hanno esaminato il testo delle dichiarazioni fatte il giugno scorso dal gen. Marshall alla Università di Harvard. Essi hanno accolto colla massima soddisfazione le sue idee relative alla organizzazione di una collaborazione economica fra i paesi europei e agli aiuti che il Governo degli Stati Uniti potrà predisporre per rendere efficace questa collaborazione.

«Bevin e Bidault considerano questo aiuto necessario, ma ritengono che esso potrà essere fruttuoso soltanto qualora serva ai paesi europei per sviluppare le proprie risorse, che dovranno essere portate al massimo della produzione di anteguerra, per supplire alle importazioni che la maggior parte provengono dal continente americano.

«I due governi — continua il comunicato — *sono del parere che la situazione economica europea renda necessaria una rapida attuazione di programmi completi sotto ogni punto di vista. Questi programmi devono essere redatti da tutti i paesi d'Europa disposti a partecipare a questo piano insieme agli organi competenti dell'organizzazione delle N.U. In considerazione della estrema urgenza delle iniziative da adottare i signori Bidault e Bevin hanno deciso di proporre al sig. Molotov la convocazione di una riunione dei ministri degli esteri della Gran Bretagna, della Francia e dell'Unione Sovietica, che dovrebbe aver luogo durante la settimana che si inizia col 23 giugno prossimo, in una località che potrà essere concordata tra le varie parti per discutere esaurientemente i problemi in esame».*

Il programma del Governo alla Costituente

L'esposizione dell'on. Einaudi

Il pareggio nella bilancia commerciale non prima del '51-'52 - Bisogno di concorso estero - Aumento delle imposte che colpiscono la ricchezza; rivalutare e colpire

Roma, 18 giugno.

La Costituente ha tenuto oggi due sedute con un evidente acceleramento dei lavori di dibattito sulle comunicazioni di Governo. Esaurite alcune interrogazioni urgenti e affissi davanti al microfono diversi deputati socialisti nenniani, saragatiani e democristiani, fra l'attenzione di tutti i presenti ha preso la parola il ministro del Bilancio

EINAUDI — Sono veramente compiaciuto dell'elevato tono che ha assunto la discussione economico - finanziaria sulle dichiarazioni del Governo. Dò atto all'on. Bartone che il Prestito della Ricostruzione non poteva riuscire meglio, superando le previsioni.

Mi è stato detto che il Governo non si deve preoccupare soltanto del bilancio dello Stato, ma andare al di là, e cioè provvedere agli elementi che possono assicurare la prosperità del Paese. Una cosa non esclude l'altra. E' difficile fare in bilancio distinzioni razionali tra spese straordinarie e ordinarie; nel nostro bilancio vi è ancora una categoria di spese di carattere eccezionale.

Il reddito totale

Avrei desiderato di poter presentare un piano che arieggiasse il «libro bianco» inglese, ma purtroppo a questo desiderio fanno ostacolo molte difficoltà. Non abbiamo in materia dati sicuri, ma semplici indizi che non ci permettono una visione unitaria della proprietà economica italiana. Sappiamo che il reddito nazionale nel 1914 andava dai 12 ai 20 miliardi di lire, e che ci sono voluti tra la prima e la seconda guerra mondiale ben 24 anni perchè il reddito tornasse ad essere quello che era nel 1914. Infatti nel 1938 esso assommava a 113 miliardi, che proporzionalmente corrispondono ai 20 miliardi del 1914. Per il periodo successivo tutto è incerto. Si sa che il reddito nazionale si è ridotto, si congettura che, se i prezzi fossero rimasti costanti, esso oggi potrebbe essere valutato a 60-70 miliardi; ma tutto ciò, appunto, non è che congettura. Si comprende quindi la difficoltà degli accertamenti fiscali, tenuto conto anche del fatto che alcuni redditi sono aumentati e altri diminuiti con tanta rapidità che il fisco non ha fatto a tempo a perseguire le variazioni. Di queste variazioni bisognerà pure tener conto per adeguare ad esse l'imposta patrimoniale. Nè qualche cosa di simile al «libro bianco» inglese può aversi, anche perchè non abbiamo un censimento industriale recente.

Elemento importante dei redditi di tutti i Paesi europei a partire dall'inizio della guerra è questo: che quasi sempre il reddito consumato è stato superiore al reddito prodotto. Gli italiani, ad esempio, nel 1946 sono vissuti per i quattro quinti con la produzione nazionale e per un quinto con quello che hanno importato dall'estero. Questa situazione, si capisce, non è e non può essere duratura; ma si può essere certi che la bilancia commerciale continuerà ad essere deficitaria non solo quest'anno, ma per parecchi altri anni ancora. Si troverà modo, a grado a grado che la produzione nazionale aumenta, di importare di meno, ma sarà ben difficile che noi si riesca a pagare interamente le nostre importazioni con le nostre esportazioni prima del 1951-1952.

Abbiamo bisogno del concorso estero, nè possiamo illuderci di essere attualmente in grado di ridurre le nostre importazioni perchè, data la impossibilità di attuare la riduzione per quanto riguarda il grano e il carbone, essa dovrebbe operarsi nel campo delle materie prime; ma in questo caso non faremmo che accrescere la nostra disoccupazione. La nostra bilancia commerciale non ci permetterà di costituire rapidamente la riserva aurea; se ne deduce la necessità del ricorso al credito estero e, conseguentemente, la necessità di sapere quale sia la quantità del credito estero di cui abbiamo bisogno. Ecco dunque sorgere il problema del bilancio.

Le dichiarazioni ottimistiche dell'on. Scoccimarro potrebbero essere emesse se gli stati di previsione fatti oggi rimanessero tali anche domani e se, aumentando le entrate, rimanessero invariate le spese.

Aumentare le entrate

L'Assemblea deve essere solidale per affrontare il compito di contenere le spese nei limiti dell'incremento delle entrate. Il problema della pubblica finanza non è ancora risolto. Perciò i contribuenti italiani debbono comprendere la necessità di incrementare le entrate, nonostante la pressione tributaria sia arrivata ad un punto che rasenta l'assurdo. Essa è tale, infatti, che, se le leggi fossero osservate, più del cento per cento del reddito nazionale dovrebbe essere versato allo Stato. Da un sistema tributario basato sull'assurdo conseguono accertamenti che non corrispondono alla realtà. Bisogna, però, che il contribuente collabori all'aggiornamento che dovrà essere fatto di questi accertamenti, specialmente per quanto riguarda l'imposta ordinaria. I contribuenti si debbono inoltre rassegnare con gli emendamenti che l'Assemblea vorrà adottare anche al pagamento dell'imposta sul patrimonio, perchè è necessario aumentare il reddito di quelle imposte che colpiscono direttamente la ricchezza. Anche l'imposta sui consumi dovrà essere riveduta per orientarla a colpire prevalentemente i consumi meno necessari alla vita. E' allo studio un progetto concernente la cosidetta rivalutazione, allo scopo di giungere a tassare quelle rivalutazioni che importano per gli azionisti un vero e proprio aumento di ricchezza.

Sono nettamente contrario al cambio della moneta e non credo valga la pena di spendere miliardi per conoscere statisticamente l'importo della circolazione. La semplice stampigliatura, secondo calcoli di una Commissione di competenti, richiederebbe 15 miliardi di lire; quale attività il bilancio ai può riprometterе di fronte a tale spesa? Non certo l'imposta progressiva patrimoniale nè la proporzionale. I quindici miliardi è quindi meglio risparmiarli.

Lo Stato deve limitarsi ad esercitare il proprio controllo sugli istituti che operano il credito ed impedire che questo sia concesso malamente determinando un'inflazione creditizia.

Per l'I.R.I. non vedo perchè esso non possa allenare le imprese che non hanno interesse pubblico per facilitare invece la vita a quelle che rivestono tale interesse, tra cui principalmente le imprese di armamento.

Il risparmio ha una funzione importantissima nel quadro dell'economia nazionale tanto che, se non si formasse continuamente nel nostro Paese, l'Italia fra 10, o al massimo fra 20 anni, si troverebbe nell'impossibilità di far vivere i suoi abitanti.

Voce dall'estrema sinistra: Bisogna distinguere il risparmio dal risparmiatori.

EINAUDI — Occorre pertanto non reprimere lo stimolo al risparmio.

Gli sforzi del Governo debbono tendere attualmente, se non al pareggio, almeno all'equilibrio del bilancio; l'ideale che tutti debbono riprometterci è che il tenore di vita della popolazione italiana cresca continuamente (*applausi divisissimi sui banchi del centro e della destra*).

I contatti della D. C. con la «piccola intesa»

Roma, 18 giugno.

A Montecitorio l'attività politica è febbrile in vista dell'imminenza del voto e della nuova situazione che si viene a determinare con la crisi di palazzo Giustiniani. Il gruppo dei socialisti autonomisti ha riaffermato che il suo obiettivo è quello di contribuire a riequilibrare l'asse governativo, a ricondurre cioè il Governo su posizioni più stabili e più democratiche. Quali i mezzi più atti a ciò: l'astensione o il voto decisamente contrario? Domattina si avrà la decisione; si ha fondato motivo di ritenere che sarà lasciata libertà di voto, così come avverrebbe fra i «repubblicani storici».

I saragatiani si sono poi fatti anche promotori di un passo in *extremis* presso i rappresentanti democristiani per porli davanti alle loro responsabilità. In effetti alla adunanza dei rappresentanti dei partiti di centro-sinistra (la cosiddetta «piccola intesa») sono intervenuti per la D.C. gli on.li Piccioni e Grechi. Si è avuto uno scambio di idee dal quale è emerso che la stretta alleanza parlamentare tra i quattro gruppi è difficile a realizzarsi; tutti i convenuti si sono tuttavia dichiarati concordi sull'obiettivo dei saragatiani che è stato precisato ai rappresentanti demo-cristiani i quali, tuttavia, avrebbero fatto presente che l'auspicato riequilibramento dell'asse governativo non sembra ai casi realizzabile «subito». In altri termini hanno opposto un «fin de non recevoir».

Vi è stato anche incontro tra i rappresentanti dei due partiti socialisti: Nenni e Barbareschi da una parte e D'Aragona dall'altra. I primi hanno insistito perchè gli «autonomisti partecipino al fronte unico delle sinistre contro il quarto ministero De Gasperi e reclamino un Governo rappresentativo di tutte le forze repubblicane». In tale senso Nenni avrebbe predisposto un ordine del giorno, al quale l'on. D'Aragona non ha tuttavia potuto assicurare l'adesione del suo gruppo.

I procedimenti sospesi per la guerra

Come si applica l'amnistia

Ne fruiscono i reati comuni e militari con pene fino a 10 anni di reclusione - Possibilità di rinuncia al beneficio

Roma, 18 giugno.

Il numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo dello Stato 8 maggio 1947, n. 460, che riguarda l'amnistia «e indulto per i reati riguardo ai quali vi è stata sospensione del procedimento o della esecuzione per causa di guerra». Nella sua relazione il ministro Guardasigilli fa presente che «a parte le difficoltà che in pratica si oppongono al completamento di istruttoria e di giudizi interrotti da diversi anni, non appare equo limitare nel perseguire attualmente persone che da lungo tempo hanno partecipato alla vita civile e che hanno prestato servizio militare o combattuto per i partigiani nella guerra di liberazione».

Pertanto con l'art. 1 del presente decreto si concede amnistia per reati comuni e militari puniti con pena pecuniaria o con pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ad anni dieci se i procedimenti penali sono stati sospesi ai sensi degli articoli 2, 3 e 11 della legge 9 luglio 1946.

L'articolo 2 concede invece amnistia per i reati qualora il condannato, che doveva ancora scontare una pena detentiva non superiore ai dieci anni, sia stato ammesso a liberazione condizionale ai sensi dell'art. 7 della Legge 2 luglio 1910, n. 261, perchè chiamato alle armi.

Con l'art. 3 viene pure concessa amnistia a quei reati per i quali era intervenuta condanna e l'esecuzione della pena è stata differita a norma dei citati articoli 2 e 10. L'art. 4 riguarda, invece, le misure di sicurezza sospese o differite a norma degli articoli 8 e 9 della legge 2 luglio. Tali misure di sicurezza sono revocate senza bisogno di riesame sulla pericolosità. E' ben vero che le revoche della misura di sicurezza senza il riesame della pericolosità costituiscono un'anomalia del concetto che informa l'istituto, ma nella specie, trattandosi di misure di sicurezza sospese o differite da 2-3 anni, il provvedimento si giustifica anche in ragioni pratiche.

Con l'art. 5 sono condonate le pene differite o sospese ai sensi dell'art. 8 della legge 1946 e dell'art. 3 del R. D. 5 aprile 1945, numero 304, per considerazioni di indole familiare. Trattasi di pene non superiori in complesso, o nella parte che rimane da espiare, a tre anni; il provvedimento non è a favore di militari, ma di persone che per aver avuto uno stretto congiunto alle armi avrebbero subito un grave pregiudizio nel l'esecuzione della pena. Delle pene non escende state estinte dai precedenti amnistie, devono ritenersi o reati gravi. Ciò spiega la concessione del condono anzichè dell'amnistia.

L'art. 6 esclude dai benefici indicati dagli articoli 1, 3 e 5 coloro che hanno riportato una o più condanne per delitto doloso, a pena detentiva superiore a un anno, commesso dopo il provvedimento di sospensione o di differimento. L'art. 7 non si applica a coloro nei confronti dei quali la liberazione condizionale sia stata revocata per aver commesso un delitto.

Con l'art. 7 si è ritenuto di non applicare i benefici indicati negli articoli 1, 3, 4 e 5 anche ai recidivi nei casi preveduti dal capoverso dell'art. 99, C. P., per i delinquenti abituali o professionali o per tendenza. L'art. 8 stabilisce la norma da seguirsi agli effetti dell'applicazione del beneficio per il computo delle pene. L'imputato che non vuole rimanere sotto la taccia di aver commesso il reato addebitatogli può rinunciare all'applicazione del beneficio, sempre che non sia stata pronunciata sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia. Resta però fermo il principio che, una volta manifestata la volontà di rinunciare al beneficio, questo non è più applicabile e, se nel giudizio sarà accertata la colpevolezza, il giudice pronuncierà condanna.

Il cadavere nella laguna

L'ergastolo agli assassini

Padova, 18 giugno.

Si è avuto oggi l'epilogo del processo per l'assassinio di Chiè della Bassa a Venezia. Le arringhe difensionali hanno occupato tutta la mattinata e tutto il pomeriggio.

Alle 21,45, dopo due ore e mezzo di ritiro in camera di consiglio, il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale ha dichiarato il Toma ed il Sardi colpevoli di tutti i reati a loro imputati, condannando ciascuno alla pena dell'ergastolo, inasprita da quattro anni di segregazione cellulare continua. Ha invece assolto la Codignotto da tutti i reati a lei imputati per non aver commesso i fatti.

La sentenza è stata accolta in pieno silenzio dal numeroso pubblico che affollava l'aula. Il Toma, nell'apprendere la sentenza di condanna all'ergastolo si è fatto il segno della croce.

Solo ragioni di salute o anche motivi politici?

Roma, 18 giugno.

Ancora stasera le ragioni della crisi nella prima carica dello Stato non appaiono chiare. Da un lato vi è chi difende strenuamente il cosidetto «motivo personale»: l'on. De Nicola, raggiunti i limiti della resistenza fisica e gravemente menomato nella salute, avrebbe deciso soltanto sotto questa pur giustificabile pressione. De un altro lato vi è chi ritiene, forse non a torto, troppo semplicistica una simile spiegazione. In primo luogo si ricorda l'alto senso civico di De Nicola e si giudica impensabile in lui un gesto così poco pertinente al suo carattere e alla sua alta funzione.

Se un giornale stasera afferma recisamente la inesistenza di un «problema De Nicola», e risale per spiegare la crisi a palazzo Giustiniani persino all'infelice scelta come sede del Capo dello Stato appunto di questo palazzo situato nel posto più basso di Roma, chiuso e tetro, privo di verde e di luminosità, ve ne è un altro che non esita a dichiarare nel suo editoriale recisamente: «Qualunque sia lo sviluppo della situazione, un fatto tuttavia è certo, ed è che l'estrema decisione dell'on. De Nicola, per se convalidata da motivi di salute, è stata fatta precipitare dall'ultima incauta mossa parlamentare della democrazia cristiana». Il giornale in questione è la *Repubblica*, lo stesso che ieri pomeriggio fu il primo a lanciare, sulla base d'una informazione fornita da Terracini e Togliatti subito dopo il colloquio di De Gasperi col Capo dello Stato per la firma della proroga della Costituente, quell'edizione speciale che ha messo il campo a rumore.

L'«incauta mossa della D.C.», secondo l'espressione della *Repubblica*, consiste nell'approvazione a forte maggioranza della proroga al 31 dicembre. In altri termini De Gasperi avrebbe mancato ai precisi impegni contratti non soltanto con gli altri partiti, ma anche con la più alta autorità dello Stato. Qui si potrebbe osservare che la proroga ai lavori dell'Assemblea è risultata una necessità imposta dalla mole dei lavori per la carta costituzionale, seppure la decisione non sfugga a un sospetto di aperta violazione dei termini fissati dalla legge istitutiva dell'Assemblea stessa. Sorvolando su questi termini la Costituente, in teoria, potrebbe attribuirsi, mediante successive proroghe, una vita illimitata. Inoltre: la decisione votata a scrutinio segreto prescindeva, in un certo senso, dalla esistenza di un custode della legge e dal paziente ma non rassegnato abitante del così poco sereno Palazzo Giustiniani nella persona del Capo dello Stato. Si deve inoltre ricordare a questo punto quante e quali furono le sollecitazioni esercitate su De Nicola nel giugno scorso per fargli accettare l'incarico condizionato al termine fissato al giugno di quest'anno.

Ora, l'impegno non sarebbe stato mantenuto non tanto dal partito di De Gasperi, quanto dall'intera Assemblea Costituente, che si è autoprorogata con così esplicito voto. Ciò non elimina, però, quello stato di disagio per il quale, rigoroso osservatore dello spirito e della lettera della legge, De Nicola avrebbe rafforzato il proposito della «partenza». Proposito antico, che ebbe durante la settimana precedente all'ultima Pasqua manifestazioni quasi drammatiche.

Dopo la visita a Cassino nella domenica delle Palme il Capo dello Stato accennò all'idea di dimettersi, riconfermandola il mercoledì santo successivo, ritornando dalla visita alle macerie di Latina. Il giorno di venerdì santo De Nicola partì per Torre del Greco — riferisce il *Popolo* — deciso a non ritornare più a Roma, e se ne parlò clamorosamente sui giornali. Benedetto Croce, esponendogli lungamente le ragioni essenziali della storia del nostro Paese, lo indusse a rientrare nella «prigione» di Palazzo Giustiniani. Da allora all'insofferenza fisica si sarebbe cumulata una più grave ragione di delicato carattere politico e costituzionale.

E la tesi di molti partiti alla quale De Nicola, secondo le notizie ultime, oppone una specie di smentita, accettando di permanere nella carica ancora per una decina di giorni. In questo breve periodo avverrà la votazione della fiducia al Governo, cosicchè la crisi presidenziale non potrà impedire il consolidamento o, come dicemmo ieri sera, l'«allargamento» verso il centro sinistra della compagine ministeriale. D'altra parte l'incidente a De Nicola apporre la firma alla ratifica del «diktat» e avviare il Paese al nuovo stato di pace, anche e soprattutto in rapporto al discorso Truman, al piano Marshall e alle concessioni finanziarie annunciate dall'ambasciatore Dunn.

Soltanto quando questi ultimi compiti dell'amaro e doloroso periodo di transizione istituzionale saranno stati resi al Paese, Enrico De Nicola — avendo bene meritato della Patria — ritornerà a vita privata.

a.

TORBIDO DRAMMA ALLE ASSISE

Seduce il futuro genero ed è uccisa per gelosia

Lecco, 18 giugno.

Assente il protagonista, ma in un'atmosfera greve di tragicità per il torbido fato che domina la vicenda, per i dolori e lo scompiglio infinito che il dramma ha recato in due famiglie, quella della vittima e quella dell'uccisore, avrà inizio quest'oggi dinanzi a questa Corte d'Assise il processo contro Felice Barone il giovane ventiduenne che irretito dalla madre della sedicenne, Ida Binda, l'uccise, il 10 marzo scorso, dopo una violenta scena di gelosia.

Il dramma si staglia su uno sfondo torbido di passioni. Rimpatriato anni fa dalla Francia, insieme ai familiari, il Barone si era stabilito a Lecco, dove aveva conosciuto una giovane e bella figliola, Alba Binda, orfana del padre, nella quale non aveva tardato a fidanzarsi. Completa ed affettuosa era l'«intesa» fra i due giovani, i quali si riproponevano, col consenso della madre di lei, di addivenire presto alle nozze. Ma ecco, sull'inizio dell'anno la giovane Alba dovette allontanarsi, chiamata in casa di parenti lontani. Quand'ella fu di ritorno a Lecco trovò una situazione che la riempì di sgomento. Il giovane si era allontanato completamente da lei, aveva ceduto alle lusinghe della madre, ne era divenuto l'amante. Il fatto abominevole e sotto qualche aspetto mostruoso, aveva determinato le più accese recriminazioni da parte dei familiari del Barone, ma inutilmente, il giovane era stato sconvolto nell'animo e nei sensi dalla passione suscitata in lui dalla madre della fidanzata, una donna quarantasettenne, procace e facile alle accensioni, e meditava di pertarla all'altare. La giovane Alba non potè che unire le lacrime alle quelle della madre del giovane e rassegn

CRONACA CITTADINA

LA FAMIGLIA TIPO

Cinquantaduemila lire per vivere un mese

Ecco gli indici del costo della vita nel mese di maggio calcolati ed approvati dall'apposita commissione comunale (l'indice del 1938 è fatto pari a 100):

Alimentazione: *aprile* 1947, 5177; *maggio* 6112,20.

Vestiario: *aprile*, 6479,15; *maggio*, 6783,91.

Abitazione: *aprile*, 260,16; *maggio*, 328,62.

Riscaldamento, illuminazione, cottura cibi: aprile 2725,94; *maggio* 2929,69.

Varie: *aprile*, 2826,46; *maggio*, 2943,85.

In totale, rispetto al periodo prebellico il costo complessivo della vita risulta salito ad oltre 42 volte tanto.

La famiglia-tipo infatti (3 adulti e tre ragazzi) che nel 1535 *spendeva complessivamente al mese lire* 1.222,57 e, nell'aprile di quest'anno, 46 mila 421,63, ha speso in maggio lire 51.963,85!

O, meglio, gli indici ci dicono che le attuali spese, quasi cinquantaduemila lire: in realtà, quanti arrivano a guadagnare una cifra del genere?

Settimana aeronautica

Dal 14 al 20 corr., organizzata dall'Aero Club Torino, si svolgerà una serie di manifestazioni aeree. Martedì prossimo, festività di San Giovanni, giungeranno sul campo dell'Aeritalia numerosi volovelisti italiani ed alcuni stranieri, che si esibiranno e gareggeranno tra loro a più riprese, anche nei giorni successivi. Sempre il 24, una cinquantina di paracadutisti effettuerà lanci all'ippodromo di Mirafiori. Chiuderà la settimana aviatoria un avioraduno di apparecchi da turismo e una gara di aeromodelli telecomandati sul campo dell'Aeritalia. Fra tutti gli acquirenti dei biglietti d'ingresso — in vendita all'Aero Club in via S. Francesco d'Assisi 14 — saranno sorteggiati 200 buoni circa per voli di propaganda.

Cesare Maggi alla *San Luca*

Fra i nuovi eletti all'Accademia di San Luca — secondo c'informano da Roma — è stato compreso il pittore Cesare Maggi di Torino.

Fermi dalle 10 alle 11

Non solo i treni ma anche i portalettere

Stamane alle ore 10, i treni, in tutta la rete attorno a Torino si arresteranno; il personale si riunirà a comizio: quelli delle nostre stazioni, davanti al lato arrivi di P. N.

Ieri pomeriggio il Sindacato ferrovieri ha diramato un comunicato, ricordando la buona volontà e lo spirito di sacrificio sempre dimostrati.

«La nostra situazione è tragica — afferma il Sindacato — un funzionario del grado 1° guadagna meno di 26.000 lire; un dipendente del 14° grado, meno di 13.000! ».

Alla decisione dei ferrovieri hanno prontamente aderito i postelegrafonici. «Il nostro direttore provinciale — ci comunicano — con una persona a carico e 38 anni di servizio percepisce 22.590 lire al mese».

Anche i postelegrafonici quindi sospenderanno stamane alle 10 il lavoro: non verrà perciò effettuata la distribuzione mattutina della posta.

Si associano pure i dipendenti comunali sospendendo il lavoro per un quarto d'ora.

La Camera del Lavoro ha deciso ieri, «tenendo presente la gravità della situazione e l'esasperazione esistente tra questi lavoratori, di appoggiare la manifestazione e di rivolgere ulteriore appello alla C.G.I.L. perchè ripeuda sollecitamente il governo per risolvere gli assillanti problemi che riguardano oltrechè i ferrovieri (e i postelegrafonici) tutti i dipendenti statali, parastatali e degli enti locali».

Raccolta morente dalla madre

Una bimba di 4 anni cade nella tromba delle scale

Un grido straziante risonava ieri verso mezzogiorno nello stabile n. 10 di via Ormea. Era avvenuta una pietosissima sciagura: la bambina Emilia Ghignone, di 4 anni, stava giocando sul pianerottolo, dinanzi alla porta del suo alloggio, quando, ad un certo momento s'appoggiava alla ringhiera — rotta in più punti che la cassa è tutta sinistrata — e precipitava nel vuoto.

La povera bimba cadeva sui gradini che dal primo piano conducono in basso e rimaneva inerte, con il cranio rotto, la lingua tagliata ed i denti spezzati. La madre, urlando, se la raccoglieva sul petto e usciva sulla strada, col triste fardello sanguinante. Fermata un'auto, si faceva trasportare al vecchio S. Giovanni, ove i medici giudicavano la piccina in condizioni quasi disperate.

Voleva provare il fucile: sparò e uccise il venditore

E' comparso ieri in Corte d'Assise (Pres. Ruggero; P. M. Di Lorenzo; Canc. Vivoli) il mesne Giuseppe Castellano fu Andrea, da Villafranca, imputato di omicidio a scopo di rapina. Ma l'imputato ha dato una più candida versione.

— Il 25 novembre del '45 incontrai — ha detto — nel bosco, presso Dossi, Bartolomeo Buttigliero. Egli aveva con sè un fucile da caccia che, a quanto sapevo, voleva vendere. Gli chiesi di provarlo. Imbracciai l'arma e mirai una foglia di un albero poco lontano. Disgraziatamente scivolai mentre premevo il grilletto e il Buttigliero fu colpito a morte.

Lo strano si è che il Castellano se ne stette zitto zitto, sicchè i familiari, dopo averlo atteso e cercato inutilmente, denunciarono la sua scomparsa ai carabinieri.

Il fratello dell'ucciso ha ieri deposto: — Una persona mi riferì che il Castellano sapeva qualche cosa. Mi recai da lui, ma mi asserì che non aveva visto mio fratello da alcuni giorni. Feci allora ricerche lungo il Pellice e ritrovai il cadavere in una buca.

Il fucile e lo zaino che aveva con sè e il portafogli contenente 993 lire erano spariti. L'arma fu poi ritrovata nascosta in un pagliaio del Castellano.

Il maresciallo dei carabinieri di Villafranca ha confermato il racconto del Buttigliero, precisando alcune circostanze.

— Il 30 novembre — afferma il teste — arrestai l'imputato. Negò sempre di aver ucciso il Castellano. Gli feci presente che poteva trattarsi di una disgrazia e che in questo caso poteva non essere punito. Non mi rispose. Lo inviai in cella e due ore dopo ricominciai l'interrogatorio. Ad un certo momento divenne pensieroso e poi mi fece il racconto che la Corte già conosce.

Ieri ha parlato per la Parte Civile l'avv. Giodrino, seguito dall'avv. Piano per la difesa, e quindi il processo è stato rinviato a stamane.

Ieri, alle ore 13 è improvvisamente mancato

Angelo Toppa

Ddone il triste annuncio i congiunti comm. **Luigi** e dott. **Ernesto Fubini** e famiglie, il nipote **Guido**, i cugini **Lanza, Martinale, Girard**, i parenti tutti, l'amico fraterno avv. **Donato Agostini** e la fida **Raffaella Orsola**. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Massimo d'Azeglio 12. Si prega di non inviare fiori in conformità al desiderio espresso dal defunto.

Prendono parte al lutto gli amici: **Fili Rubiola Cesare e Luigi, Grasso, Gonella, Fiorio, Barel, Bertone, Cottis, Reta, Chiante-lassa.**

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, dopo lungo soffrire, munito dei Conforti religiosi mancava mercoledì 18, alle ore 19, all'affetto dei suoi cari

Bo Cesare

d'anni 66

Impresa autotrasporti

Nel dolore che non ha conforto lo piangono la moglie **Teresa Sobrino**; i figli **Giacomo** e **Giovanni**, il padre, il fratello e sorella, congiunti, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Balangero il giorno 20 corr., alle ore 15.30, partendo dalla sua abitazione, stradale Mathi 40. (A

Col conforto della fede è cristianamente spirato

Appendino Giuseppe

Partecipano le dolorose perdita, la moglie **Antonietta Bina**, le figlie **Margherita** e **Agnese** col marito **Tabozzi Federico** che tanto l'adorava, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 14.30 di giovedì 19 corr. partendo da corso Altacomba 13. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. Per espresso desiderio del defunto, la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Nazioni Lucia n. Biengino

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito **Carlo**, il cognato, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 8,30 da via Marenco 6 (sedi la cara salma sarà trasportata a Mondovì. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 45-183

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega

AVV.

Eugenio Arturo Vercellini

avvenuto il 17 giugno 1947 in Donnaz. (B2039

E' mancato

Piero Di Mattei

Lo annunciano desolati la moglie **Dide Calfari**, i figli, ala e parenti. I funerali al Cimitero Generale al 19 corr. ore 16. (B5103

Ricorre oggi il terzo doloroso anniversario del giorno in cui criminali fascisti trassero al martirio il dilettissimo

Gigi Mauri

Egli, che visse nel culto della famiglia per il più alto ideale di libertà e giustizia umane, non è tornato dagli orrori di Auswich.

Le sorelle e l'adorato nipote con dolore che non avrà mai fine, Lo ricordano ai molti che Lo ebbero caro.

Divia Papotti della «Lavorazione Cisne ed Affini» che per lunghi anni Lo ebbe preziosa collaboratore, si unisce al dolore della famiglia.

I De Benedetti, Gino Perasso, Giuseppe Panarello, Arturo Serra, legati sin dall'infanzia da fraterna amicizia con il caro GIGI, prendono viva parte al dolore della Famiglia. (A

E' un anno che per crudele disgrazia

Nani Pedoja

ha lasciato nello stesso tempo conforto la sua Mamma che lo adorava, il Papà e la sorella.

La famiglia lo ricorda ai tanti che lo amarono ed annunzia che lunedì 23 corr. alle ore 9 nella Chiesa della Madonna di Lourdes in corso Francia 89 verrà celebrata una Messa di anniversario.

Torino, 18 giugno 1947. (Ripra

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT. COMM.

Enrico Mensi

la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti lo amarono per la sua bontà e ne apprezzarono le grandi virtù di mente e di cuore. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa) il 22 giugno ore 11. (B2016

La Vedova e le Figlie del compianto

Mario Masterone

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore ed in particolare i Dirigenti, Colleghi e Maestranze della Soc. Ti. Ora, parenti, amici, conoscenti. Messa di trigesima il 19 luglio, ore 8, Chiesa N. S. del SS. Sacramento. (A

Nel terzo anniversario della morte del compianto

Calza Luigi

la moglie e le bimbe con immutato dolore lo ricordano a chi lo ebbe caro. (14563

Il 21 corr. alle 7.30 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

BORSE

Un'apertura prima di orientamento si è risolta in un impercettibile rilassamento, causato da qualche offerta di chimiche assorbita a ribasso dal mercato, si è però determinato ben presto un equilibrio fra domanda ed offerta, e durante la compilazione del listino si è verificato un miglioramento complessivo di una certa entità. La ripresa dei valori di primo piano è stata accompagnata da un sensibile rialzo dei valori industriali. Nei Titoli di Stato i Consolidati hanno rivelato una lieve debolezza, compensata da qualche frazione guadagnata dai Buoni del Tesoro. Il dopo Borsa non ha visto variazioni. Da ogni le azioni Sade e Montecatini sono trattate ex-rendita; le azioni Ass. Gen. Venezia sono trattate optate e raggruppate. Diritti Sebloz 1250; diritti Sade 250; diritti Ass. Gen. 28.000.

Titoli	↑	↓	Titoli	↑	↓
Rend. 5%	71 50	71 50	Savigl.	4300	4450
Rend. 3½%	77 90	78 —	Fabel	2525	2585
» 1. a.	78 —	78 —	Mont.	2100	2400
Rend. 3½%	71 25	71 50	Ferr.	2700	2700
» 1. a.	72 —	72 —	Fiat	2125	2300
Prest. 5%	91 10	90 50	Aer.	1365	1345
» 1. a.	91 20	91 20	Ambr.	1050	1090
Redd. 5%	92 50	92 —	Pirelli	18.900	19.500
» 1. a.	92 50	92 —	Gir.	6000	6000
Ricos. 3½%	79 45	80 —	Safrap	1400	1500
» 1. a.	79 75	80 —	Amb.	1800	1880
Ben. 4%	96 20	96 25	Hum.	653 —	675 —
» 90-1	95 —	95 20	Mon. p.	8300	8700
» 50-11	95 10	95 10	Mont.	2150	2000
» 51	95 —	95 15	Eserc.	2000	2075
» 51 4	99 —	99 05	Unica	1100	1125
Buoni 4%	98 75	98 50	Cotori	2150	2325
» 5%	94 60	94 65	Borgo	5000	5550
Fond. 5%	300 —	300 —	Farmit	2500	2600
Ind. 4½%	430 —	430 —	Farm. F.	1650	1750
Edil. 4½%	480 —	480 —	M. A. I.	10.500	10.500
Ind. 4%	990 —	1015	Bialla	29.000	32.000
Ind. 4½%	1200	1240	Viskar	6200	4200
Cred. 4%	375 —	375 —	Mar. S.	3200	3200
» 5%	326 50	329 50	Marlo	1850	1600
» 5% 57	326 50	326 50	Mar.	50 —	600 —
S. Paol.	480 —	483 —	Former	600 —	600 —
» 3,5%	425 —	425 —	Stam.	1900	1900
» 5 %	493 —	493 —	Weri.	7500	7900
Mobil.	475 —	475 —	Parem	3350	3350
» 4 %	485 —	485 —	Gilard.	1750	1750
Imob. 5%	495 —	494 —	Frigi	1200	1100
A. Com.	50.000	26.000	Safia	2070	2090
Mont.	9900	11.850	Lig. gas	2000	2000
Mont. pf.	17.750	18.000	Fabe	1.600	1.600
Ter. M.	385 50	400 —	Berge	8900	8800
» 5%	91 50	94 50	Getos.	9750	9250
Gas	1628	1785	Piaso	2100	2000
Terni	1775	1775	Lanas	5560	6000
P. C. I.	1680	1800	Acetar	4100	4200
Unes	1720	1725	Acq. P	4400	4400
Elet.	6100	6900	Florio	1300	1330
Sme	1302	1400	Sarc. S	6000	6500
Negroni	2600	2600	Sita	4800	5000
Fiat	2780	2820	Risan.	12.800	12.800
Ceres	1030	1030	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3400; New York 836; Svizzera 225.

Mercato libero della valuta: sterlina ore 9606-9656; marengo 4250-4176; sterlina uni. 2074; dollaro carta 735-725; franco sv. 190-193,50; franco fr. 2,80-2,90; oro fino 1066-1640; argento 24,50.

ANNONARIA

Lardo salato americano. - In distribuzione da sabato fino al 5 luglio, in ragione di 100 grammi. Tagliando n. 6 grassi sudati di giugno; prezzo L. 478 al kg.

Le tessere del tram

discusse al Consiglio Comunale

La seduta s'inizia con la commossa commemorazione di Filippo Amedeo, fatta dal cons. Perrone cui si associa il Sindaco.

Sul bilancio dell'Azienda Tramviaria già trattato nella precedente seduta, prende la parola Brunetti (p.s.l.i.). Egli afferma che la proposta fatta dal cons. Rinaudi (p.s.l.i.) di sopprimere le tessere a riduzione, non è approvata dal gruppo. Tale abolizione infatti porterebbe evidenti svantaggi alle classi lavoratrici ed ai meno abbienti; fa quindi una dichiarazione di voto favorevole al bilancio preventivo per l'esercizio 1947, come pure Bosso per il gruppo del p.s.l. Venchi (u.q.) raccomanda una maggiore economia col riordinamento dei vari servizi. Anche Chiarioni (u.q.) vorrebbe che l'Azienda fosse amministrata con dei criteri industriali. Cavasenza (p.c.l.) osserva che dovrebbero contribuire al risanamento del bilancio i complessi industriali, direttamente interessati al buon funzionamento dell'Azienda. Oravero (ind.) precisa alcuni dati riguardanti il personale, quindi invita l'amministrazione a riprendere in esame il problema degli indesiderabili.

L'ass. Guglielminetti prende la parola ed illustra con chiara oratoria, la situazione dell'azienda. A proposito del personale rileva che siamo in regime di blocco di licenziamenti e per i dipendenti dell'Azienda in particolare vige un vincolo giuridico.

Il sindaco rimette ai voti la deliberazione del bilancio dell'Azienda Tramviaria che viene approvata alla maggioranza ma non raggiungendo questa i tre quarti dei voti, la deliberazione verrà sottoposta ad un particolare esame da parte della Giunta provinciale amministrativa.

LA BANDA CHE RAPINAVA AUTOMOBILI

Smascherati da un ricettatore due ladri fuggono dalla Questura

Il colonnello nega ogni addebito - La misteriosa lettera dell'assassinato al "Campo di Marte„ - Inchiesta dell'autorità militare

Giornata di grande attività ieri alla Squadra Mobile. Il capo, dottor Carone, il dott. Maugeri ed il brigadiere Sanfei, hanno proseguito gli interrogatori dei sei fermati per la complicata faccenda delle automobili rubate di cui abbiamo parlato ieri. Purtroppo i sei si sono rinchiusi nel mutismo più ostinato.

Insieme ad essi è stato pure interrogato il famoso «colonnello» al quale, com'è noto, secondo le dichiarazioni dei fermati, andavano a finire tutte le macchine. L'ufficiale ha negato ogni addebito. Egli dal suo comando aveva avuto ordine, dietro parola d'onore, di rimanere consegnato nel suo appartamento e di non uscirne per nessuna ragione. Invece ieri mattina agenti preposti alla sua sorveglianza hanno potuto constatare che il «colonnello» era uscito, non certo per prendere una boccata d'aria.

Di lui non si conosce ancora il nome che viene gelosamente tenuto nascosto. Si sa tuttavia che egli si trova attualmente in aspettativa, dato che su di lui è in corso un'inchiesta da parte del suo comando. Pare infatti che il «colonnello» abbia svolto un'attività poco chiara e che abbia tenuto oscure relazioni con certe personalità di Roma da cui avrebbe avuto appoggi e favori non si sa per quali imprese. A fianco quindi delle indagini condotte dalla nostra Questura, la quale lo imputa di ricettazione, si stanno svolgendo le indagini militari sulle sue precedenti responsabilità. Ultimata l'inchiesta il generale Di Pralormo, comandante la piazza di Torino, renderà noti i risultati.

Ad ogni modo anche ieri, a seguito di numerose informazioni pervenute alla Squadra Mobile, il nome del «colonnello» è tornato alla ribalta. Si può parlare di un «colpo di scena», poichè i funzionari si sono dovuti ricollegare al delitto avvenuto la notte del 3 corr. all'albergo Campo di Marte. I lettori ricorderanno che un borsaro nero, tale Alfio di Giorgio, aveva ferito mortalmente con quattro rivoltellate l'amico Adolfo Attanasio e poi si era ucciso con due colpi alla tempia.

I due commerciavano in automobili e in tasca all'Attanasio, spirato al mattino all'ospedale S. Giovanni vecchio, si sarebbe trovata una lettera [illegible] proprio al «colonnello». E questa lettera sarebbe stata consegnata dall'Attanasio, in punto di morte, alla donna che era entrata con lui nell'albergo poco minuti prima della tragedia al Campo di Marte. Il «colonnello», interrogato in proposito, ha negato recisamente, ma pare che varamente una donna abbia consegnato il 4 corr., il giorno dopo, tale lettera.

A sera un altro colpo di scena tragicomico questo, stupiva nei corridoi della Questura. Gli stavano attendendo d'essere interrogati due confidenti della polizia i quali avevano favorito l'operazione. Ad un certo momento usciva dall'ufficio del dott. Maugeri uno di quei sei fermati per essere accompagnato in camera di sicurezza. Alla vista dei due agenti allibiva e chiedeva agli agenti chi fossero.

— Sono due nostri collaboratori.

— Altro che collaboratori: sono due ladri di automobili, a proposito per questo erano a contatto con me.

A queste parole i due se la davano a gambe e schizzati fuori dalla Questura si dileguavano per corso Vinzaglio. Gli agenti li stanno attivamente ricercando.

Maggiorino Canale in cella fa lo sciopero della fame

Si è avuta notizia che domenica mattina i carabinieri hanno arrestato, nella sua abitazione di via Mercanti 17, Maggiorino Canale fu Alessandro, che attivamente partecipò alla lotta clandestina nel Canavese e fu conosciuto con lo pseudonimo di «Maggio».

L'arresto è stato eseguito su mandato di cattura della Procura di Ivrea, ma si ignorano i motivi che l'hanno provocato. Già nel passato, il «Maggio» si è ripetutamente parlato perchè fatto segno ad accuse che sono sistematicamente cadute. L'arrestato, tradotto ad Ivrea, ha iniziato lo sciopero della fame.

L'uccisione di un brigadiere della Polizia del Popolo

Un grave processo s'è iniziato alla nostra Corte d'Assise contro sei ex-partigiani, tali Gino Bertolini, Oreste Gay, Maurizio Berio, Carlo Anino, Giambattista Nante e Chiaffredo Mariotti, questi due ultimi latitanti, per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Giuseppe Carsano ch'era passato, dopo la liberazione, alla Polizia del Popolo.

I sei giovani il 22 maggio s'erano recati a Venestrelle ed avevano passato gran parte della giornata all'osteria. Ad una certa ora, per motivo che non è stato bene precisato, si recarono alla caserma della Polizia del Popolo chiedendo al brigadiere delle munizioni. Questi non solo non le consegnò, ma espose la sua meraviglia per la strana richiesta e consigliò i giovani ad agire con giudizio e a non bere oltremodo.

Non avesse mai detto queste parole! Nacque un aspro diverbio e una colluttazione in cui il malcapitato brigadiere, che aveva estratto la rivoltella per difendersi, venne ferito con la stessa arma all'addome. Ma una più grave, mortale ferita riportò ad opera del Bertolini che gli sparò a bruciapelo un colpo di pistola al capo. La comitiva riparò presso la sua formazione partigiana, dove però, ad eccezione di Nante e Mariotti che si erano eclissati, vennero dichiarati in arresto.

Escluso il fine politico, tutti sei sono stati rinviati all'Assise ordinaria. Però il processo è stato rimandato, per motivi procedurali, a nuovo ruolo.

Stanco di vivere s'impicca a un trave

Un orrendo spettacolo si è offerto verso le ore 7 di stamane alla signora Pigay, alzatasi appena dal letto e uscita sul corridoio della sua casa di Rivoli, scorgeva penzolante da una trave, nella cantina attigua, il corpo di suo marito Mario. Inutili riuscivano le cure portegli dal medico e dai vicini subito accorsi: il poveretto era già deceduto. In un taschino è stata trovata una lettera indirizzata alle autorità, nella quale il Pigay, impiegato, scagionava i familiari da ogni responsabilità e dichiarava di volersi suicidare per la sua debolezza fisica.

LIBRI E RIVISTE

QUI S'INSEGNA IL GIOCO: LEDGER MOLTO E SPENDER POCO

Abbonatevi (una lira al giorno) alla «Biblioteca Circolante [illegible]», via Barbaroux 28 - *Libri per tutti*

SCUOLE

LA SCUOLA MODERNA APRE LA VIA AGLI IMPIEGHI

Corsi di stenografia, dattilografia, computometria, paghe operai, corrispondenza, calligrafia e disegno. *V. Garibaldi 9 - Tel.* 43-905

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI G.P.R.A.T. - Soc. p. Az. via *Montenero* 46 - T. 90-486, 21.000. *Milano-Genova*: part. giornaliere. *Firenze - Roma - Napoli - Bari* - partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali dvunque.

FIERA DI MILANO

Corse giornaliere in autopullman di lusso «*Lamp Tour*». Torino part. 7,30, ritorno 21. Lire 1.300 A. R. - Prenotazioni. *Pier Bussetti*

Galleria S. Federico 66. Tel. 81-877

DESTEFANIS e CURRADO ORGANIZZAZIONE AUTOTRASPORTI

Accettiamo, procuriamo carichi parziali, completi tutta Italia. *Via Cernaia 31 - Tel.* 46-248.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 111. T. 91-905.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA FARTE C. CODEBO' & C°

via Po 4 p. 1° - Tel. 49-116

Oggi, alle ore 16,30, vendita all'asta. Unitamente ad alcuni pregevoli mobili, dipinti, soprammobili, ecc., oggi verrà posta in vendita una raccolta di circa 40 *Tappeti persiani*, nelle qualità più pregiate e di vecchia fabbricazione, esclusivamente provenienti da privati.

GALLERIA D'ARTE CIGALA

c. *Roma* 237 bis - *Tel.* 49-535

Prosegue con successo, dalle ore 10 alle 12, l'esposizione della seconda parte dell'arredamento di un'antica Casa patrizia.

Venerdì, alle ore 21,30, prima «tornata» d'asta. Dirigerà la vendita il signor Donatello Calabi, perito d'arte di Firenze.

INUTILE CERCARE ALTROVE solo il MOBILIFICIO DEI MILLE

[illegible] rifornitissimo, troverete i mobili massicci negli stili eletti: Rinascimento Fiorentino, Barocco, Sedicesimo e le ricche Chippendali.

Il *Mobilificio dei Mille* non abbandiera prezzi; tutti [illegible] che sono inbattibili. *Via dei Mille 16.*

SCACCIANOSCHE ELETTRICI

rotativi e pendolari; sirene; motorini monofasi e trifasi; piattaforme elettriche rotative, trasformatori. *F. I. T. - Torino, Via Rodi 2 d - Telefono* 46-003.

VI OCCORRONO MOBILI? IL «MOBILIFICIO PIEMONTESE» via *S. Donnazio* 18

ha pronte le più belle sale Rinascimento a L. 65.000; le matrimoniali massicce a L. 38.000 e le classiche Barocco a prezzi di assoluta concorrenza.

MYRIAM

chiaroveggente - chiromante - grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.

Via Giovanni Giolitti 4.

RICUPERO CARTA

Virgilio, v. Susa 8 - Telef. 70-255 acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

MOBILI MOBILI MOBILI

Carle, via Calandra 17 (interno). Facilitazioni pagamento. T. 51-190

«PIOCCO BIANCO» s. Vittoria 33 culle carrozzine passeggini parti (esclusivi) corredini neonati.

ARTEN E LA VILLECIATURA

Una visita ai *Grandi Magazzini Arten* in questo periodo, è interessante e proficua. La fedele clientela vi troverà il miglior assortimento nelle *lende da seta, colorate; nei servizi di lavoglie-ria, seterie, lenzuola, cataloghe, cordinelli*; nonchè nella *cameria da uomo*, nella *biancheria per signora*, nei *fazzoletti*, negli *anchiguanci*, ecc., *tutte merce di ottima qualità e sempre a prezzi di concorrenza.*

Anche gli alberghi trovano, ai *Grandi Magazzini Arten*, le migliori e più aggiornate forniture — per mare e per montagna — a *prezzi di assoluta convenienza.*

Una visita ai *Grandi Magazzini Arten* è sempre utile; c'è sempre qualcosa di nuovo e di interessante, *irresistibile altresì.*

I *Magazzini Arten* si trovano *tra via Mercci e via Confienza* (prolunga da piazza Solferino)

IL «FARO DELLA MODA» RICHIAMA TUTTA TORINO

in via Garibaldi 39 (*Tel.* 51-674) con lo splendore e la convenienza delle sue creazioni: confezioni maschili per la stagione, abiti completi giacche, pantaloni impeccabili coi migliori «pettinati» di alta moda. *Vendite rateali senza il più piccolo aumento di prezzo.*

Si confeziona alla perfezione anche su misura per uomo e ragazzo ai prezzi migliori.

Ricordate: «Faro della Moda» *unica sede, via Garibaldi* 39.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO *via S. Domenico 9 ang. v. Milano* assortimento camere da letto e da pranzo Barocco, Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Rustico, «900». Tinelli. Cucine ogni tipo.

FRIGORIFERI

domestici commerciali ripara istruisce officina specializzata.

Consegne sollecite, massima garanzie. V. Cherubini 3, T. 90-975.

LA PARISIENA

Celebre chiromante autorizzata Consigli infallibili. Scienza egiziana Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.

Orario 10-19 e 15-17.

Esclusi mercoledì e giovedì.

COMPRA VENDITA TITOLI

Stato. Obbligazioni. Azioni; pagamento cedole, operazioni di borsa. Istituto *Commissionario Italiano, Piazza Paleocapa 3 - Telef.* 55-818.

SPETTACOLI

Inaugurazione dell'Associaz. culturale italiana

Si è inaugurata, in via Po 39, la nuova società di cultura, l'A.C.I. (Associazione Culturale Italiana). E' una organizzazione prevalentemente di giovani, e ai giovani si propone di fare largo posto: in questo soprattutto essa si distingue dalle altre consimili iniziative cittadine: ma non solo in questo, bensì nel ritmo particolarmente vivace che essa si propone di dare agli scambi culturali, di ogni specie, sia nell'ambito cittadino che in quello nazionale e internazionale, per permettere una maggiore conoscenza di uomini, di opere, di costumi. Nella sua sede essa si propone di creare un centro vivo di conversazioni, scambi di idee, di conferenze, di mostre. Assolutamente apolitica accoglie persone di ogni condizione, purchè interessate alla cultura e alla sua diffusione.

L'inaugurazione ha avuto luogo con un concerto del gruppo strumentale da camera della A.C.I., che eseguì musiche di Rodaly, Mihailovici, Beethoven e fu applauditissimo.

a. r.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: Comp. Italiana Riviste: 21 «L'amore in vacanza». **ROMANO**: ore 21. Danilo e Adriana Gabbrielli artisti magici. **EDEN DANZE**: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. Ore. Zeme 21. Grande serata Festival della Moda. Sfilata modelli.

LIDO CAY: c. Moncalieri 53. Jazz Silvestro, canta Costanzo: 21-1.

BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.

ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60 Orch. Cuminetto, ore 21.

LA BERENELLA: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.

SAN GIORGIO (Val.): Ristorante. 21 Orch. Valdemar. Tel. 683-131.

IREOS ESTIVO: V. S. Martino 26. ore 21 danze. Orchestra Villani.

GINNASTICA 21 danze, ore. Barbi

SALETTA DANZE 16 e 21 Ghirdi.

FACCIA Danze: 21 Ore. Mildiego.

CHALET (Val.) 21 Orch. G. Majetta

ARC EN CIEL (Valsalice). 642-382.

GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis - Tel. 42-536): Esposizione della 2a parte patrimoniale artistica di una Casa patrizia.

Dalle ore 10 alle 23.

CALL. CASTORE (v. Stampatori 4 Tel. 40-067) ore 10-13, 15-19: Mostra personale del pittore spagnolo Francisco Queyo.

QUADRIENNALE Museo Arte Mod. (c. G. Ferraris 30) ore 15-19.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra della litografia piemontese. Orario 9-12, 14-19. Ingresso libero.

CLUB LA FLORIDA

p. Solferino, ang. via S. Teresa

Stasera, ore 21, inaugurazione con intervento tenore Tafoli e Nini Sarena. Orchestra Camaro.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'isola dei perenti dimenticati» John Carradine, Gale Sondergaard. Ultimo ore 22,30.

ASTOR: «Veleno in paradiso» Anne Baxter, Ralph Bellamy.

CORSO: «Fuoco sacro». Viviane Romance, George Flamont. 22,15.

VITTORIA: «La ragazza cinese» Gene Tierney, Montgomery, Lion Bari, V. Mo Laglen, Ultimo 22.

AUGUSTUS: «Frou-Frou» Luise Rainer, Melwyn Douglas, Robert Young. Ultimo ore 22,15.

DORIA: «Il Bere di pietra». (Miracolo dei colori).

IDEAL: «Quelli della Virginia». Cary Grant e Rivista con 16 ed ore 21. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino.

NAZIONALE: «La saluda della morta» W. Brennes, W. Huston.

STATUTO «Contrattacco» P. Muni.

PRINCIPE: «Il piccolo gigante» Gianni e Pinotto.

HOLLYWOOD Anche i bola muoiono. (Anna Lee, Brian Donlevy).

ALPI: «Acque del Sud». Lauren Bacall, Humphrey Bogart.

ELISEO: «Febbre del petrolio».

ASTI: Gianni e Pinotto in società.

PALERMO: «Terra di conquista».

P. NUOVA: Carnovale vita (Boyer).

REGINA: Diavolo si converte, V.

TREDIA: «Il pirata e la principessa» (B. Hope). Technicolor.

IMPERIALE: «Spada al vento». V.

ADUA: «Malia» e Varietà.

SOCIALE: Voglio vivere in pace.

V. VENETO Tarzan a New York.

S. PAOLO: «Missione segreta».

RADIUM: Crepuscolo d'amore, V.

NORD: Cesare e Cleopatra (colori).

VINZAGLIO: «Tempesta» J. Gabin.

ODEON: «Prigionieri di Satana».

LUCENTO: Dr. Jeckill, Mr. Hyde

OLIMPIA Ciò che si chiama amore.

ITALIANO: «Strada scalatta».

TITANIA: «Ballo con me». Var.

PO: «Via dei giganti» Stanwyck

ESCELSIOR: La valle del destino.

COLOSSEO Giuramento dei forzati

ASTRA: Ritratto Dorian Gray. 15.

MICHELOTTI all'aperto: ore 21,30: «E' arrivata la fortuna» Bary.

TORINO: «Pamela» Bette Davis, Miriam Hopkins. Locale freschissimo ad aria condizionata.

LUX: «Anime allo specchio» Joan Bennett, Franchot Tone.

GIARDINO CINEMA ESTIVO VIVISSIMO INTERESSE

ha suscitato la notizia della prossima inaugurazione di questo elegante *Giardino Cinema* modernissimo, che si sta allestendo in *corso Matteotti ang. via Bon Minzoni.*

Come già venne annunciato, al cespite di un *Giardino Cinema all'aperto*, che presenterà *certamente film di «prima visione»* delle maggiori Case (compresi i più smaglianti Technicolor) e le più interessanti *grandi attualità.*

L'innovazione è già stata accolta con viva simpatia dal pubblico, e molti si soffermano ad ogni ora ad assistere al febbrile lavoro di allestimento di questo elegante e signorile ritrovo cinematografico d'eccezione, dovuto ad una organizzazione Nazionale tra le più dotate e competenti.

IMMINENTE AL CORSO

«FURIA» con ISA POLA

Rossano Brazzi - Gino Cervi - Umberto Spadaro - Camillo Pilotto - Bella Starace Sainati.

«*Furia*» è un film ciboccante di passionalità, nel quale un soggetto dramm

Il nascondiglio

Come in sogno Andrea ricorda il nascondiglio proprio l'ultima notte che passa nell'infermeria delle carceri: strani scherzi della memoria! Dopo, da sveglio, il volto gli si illumina talmente di trionfo che Suor Luisa, stupita, gli chiede che cos'ha, in tono che vorrebbe essere severo, ma non è; già lo sanno tutti che Andrea è il suo beniamino. — E' un buon ragazzo, alla dice, un povero ragazzo senza mamma, traviato dai cattivi compagni, ha delle attenuanti.

— Son contento, le risponde Andrea, perchè ecco di qui oggi; non se ne rimanda più, Suor Luisa!

— Sicuro, fa Suor Luisa dolcemente, hai avvertito tua sorella?

— No, preferisco farle una sorpresa.

Sua sorella gli ha scritto qualche giorno fa annunciandogli la morte dello zio che da mesi era infermo. «Noi credevamo che fosse molto ricco, invece ci ha lasciato ben poco, mio povero Andrea, giusto quel tanto che ci basterebbe per un biglietto di viaggio. E se ce ne andassimo in America noi due! Alla signora Maria lo zio ha lasciato il mobilio, ma per vivere credo che la poveretta dovrà prendersi dei pensionanti in casa».

La signora Maria. Pensa a lei Andrea quando esce di prigione qual giorno esce. Egli vorrebbe venir fuori a testa alta e magari accendere una sigaretta con aria spavalda, ma la vista di uno sparuto gruppetto di persone pallide e amiche che aspettano i parenti all'uscita delle carceri, lo parmade a filar via a testa china fin da un parrucchiere vicino che lo serve senza dire una parola, guardandolo con curiosità fredda dentro lo specchio. Adesso che è presentabile, la signora Maria gli aprirà l'uscio, egli pensa; infatti ella non lo caccia via, si fa da parte, e gli dice: — Entra. E lui entra. Nel tinello rimane in piedi, mentre la signora siede nella sua poltrona e di là lo guarda come un giudice severo.

— Sei dimagrito. Non ti stava bene, vero, in prigione! Darmi un dolore così, una delusione simile! Ringrazio il Signore che tuo zio sia morto senza sapere che suo nipote è stato condannato a sei mesi per aver tenuto mano a un furto d'automobili.

Mentre parla Andrea la guarda con venerazione. La signora Maria! Ha praticamente fatto da domestica al povero zio per anni e anni, eppure tutti l'han sempre chiamata signora. Ora passa di poco i quarant'anni, porta i lunghi capelli neri divisi nel mezzo e raccolti sulla nuca, ha occhi scuri e gravi che spiccano nel pallore del viso, è l'immagine austera di una vita senza macchia. Affascinato, egli fissa il suo grembiule nero a puntini bianchi, un po' monacale, e ricorda che da bimbo, strofinando il viso contro quel grembiule, sentiva un buon odore di stiratura fresca e di rose. Tutto intorno a lei era silenzio, benessere, ordine e virtù. Andrea è sempre stato un po' innamorato di lei, di un amore fatto di timore, reverenza, ammirazione e tenerezza silenziosa.

— Signora Maria, egli prorompe con un fervore quasi religioso, non mi condanni senza remissione. Le giuro che mi redimerò, che non commetterò mai più una cosa simile, che vivrò da galantuomo. Suor Luisa mi crede e mi deve credere anche lei.

La signora Maria non chiede chi sia Suor Luisa. Dice invece, freddamente:

— Che cosa conti di fare?

— Mia sorella vorrebbe che andassimo in America. Ma io, se potessi mettar su un piccolo commercio, preferirei star qui; però non abbiamo denari. Lo zio ci ha lasciato poco e so che anche lei, signora Maria, dovrà affittar camere per vivere.

— Eh, certo...

D'un balzo egli si accoccola ai suoi piedi come faceva da bimbo e rovescia il viso ridendo. Come gli brillano gli occhi chiari sotto la fronte bianca! La signora Maria si irrigidisce; non le sono mai piaciute quelle espansioni.

— Che c'è? Impazzisci!

— No, signora Maria, non sono pazzo, rido perchè ho una cosa, una cosa che lei non immagina nemmeno e che ci farà tutti felici. Me la sono ricordata stanotte, quasi per miracolo. Che fortuna! Lo zio era ricco, ma avaro, e nascondeva i suoi denari. Io conosco il nascondiglio. Una volta, da piccolo, tra le tende del salotto, dove stavo a guardare, l'ho visto spostare l'armadio e mettere dentro un buco della parete una grossa scatola chinsa. Era il suo denaro, capisce? Andiamo a prenderlo, signora Maria, quel denaro è nostro adesso. Andiamo.

Si alza, fa per afferrarle le mani, ma lei lo respinge duramente. E' pallida, rigida, gli occhi le balenano in un modo strano, sembra un'altra.

— Quel denaro non c'è più. Era per me, l'ho preso.

Andrea la guarda come fulminato. Che fragore di tempesta!

— Ma allora...

La voce di lei diventa stridula, cattiva, furente.

— Allora, che cosa? Me lo sono ben guadagnato quel denaro con tutti i sacrifici che ho fatto. Lui era vecchio e io giovane, lui era malato e io sana, lui era un orso e io avrei voluto vivere...

Dice queste cose immobile come una statua, ma Andrea ha l'impressione che ella si contorca nel morso di una fiamma e che, consumato l'involucro esteriore venga fuori la donna nascosta, misteriosa, nefasta, la donna che l'ha ingannato, per anni, fin da quando era bambino. Meglio l'America, egli pensa, dopo un dolore, una delusione simile! E indietreggia con un'espressione d'orrore.

— Allora lei era l'amante dello zio...

Ella sembra voglia avventarsi su di lui.

— E' per il denaro che te ne rammarichi tanto?

— No, non è per il denaro, e lei lo sa.

Sì, lei lo sa. Maledetto ladruncolo che fugge, dopo averla guardata con occhi che accusano e condannano senza remissione! Cade a sedere, e accorgendosi della sua solitudine si mette a tremare di freddo. Smascherata, bollata, condannata a vita. Anche la casa adesso può diventare una prigione.

Carola Prosperi

Il fosco mistero Averardi

Identificato il «Marcello»

Roma, 18 giugno.

Le indagini hanno portato alla identificazione del misterioso Marcello; si tratta del Yvonne Marcello Scalzi, operaio al genio civile, il quale, da poco, è rientrato dalla prigionia di guerra, trascorsa prima in Egitto e poi in India, e poco come frequentatore di ambienti equivoci. Nella notte fra il sabato e la domenica lo Scalzi non è rincasato; la mattina dell'9, tornato a casa, cambiò gli abiti e uscì dopo mezz'ora dicendo alla madre che sarebbe partito, in mattinata, per Livorno insieme ad un amico per trattare l'acquisto di una partita di sigarette. Da allora non ha fatto più ritorno e non è stato più visto. La questura ha eliminato fotogrammi e tutte le città d'Italia con i connotati del ricercato. E' attesa la domestica dell'Averardi che, forse, potrà dare qualche luma alla polizia. Intanto la squadra del buon costume ha intensificato la lotta nel campo degli invertiti dato il ripetersi di delitti che, in un modo o nell'altro, interessano questa... categoria.

Al Teatro romano di Ostia è stato allestito «Gli Uccelli» di Aristofane: Daniela Palmer, graziosa corifea.

"Il fiore di pietra,,

UN FILM A COLORI

Ptusko, il regista de *Il fiore di pietra*, ci sorprese nel '36 con il suo *Gulliver*, un piccolo gradigio di abilità e di pazienza: un'ora e mezza di proiezione, attori e comparse decine e decine di fantocci, tutti agire con il principio dei disegni animati. Ptusko è uno dei «tecnici» più scaltri degli studi sovietici, non per nulla gli è stata affidata la direzione della «Mos-film» e si comprenda come si sia pensato a lui per un tentativo di film a colori che sapesse a qualcosa di più e di diverso del solito «technicolor» di Culver City. Anche la scelta del soggetto è stata abile: un po' fiaba, un po' leggenda, è questa un'annosissima variazione della fedeltà ricompensata. Danilo, il povero pastore, sarà rapito dalla «Signora della Montagna», che lo introdurrà ai suoi favolosi regni; ma tutte quelle ruilanti ricchezze non faranno dimenticare a Danilo la sua Kaita, e la Signora della Montagna ricongiungerà infine i due giovani, vinta da quel purissimo amore che disprezza, e quasi non vede, malachiti, lapari e rubini a tonnellate.

Il soggetto è un pretesto ad arioni esterni degli Urali, a rievocazioni assai folkloristiche di tipi e cerimonie, canti e danze; e soprattutto a una lenta e insistita scorribanda nel sotterraneo regno della Signora della Montagna, quasi un'enciclopedia scenografica di aguzzi ed enormi paracarri di purissimo cristallo, di grotte di madreperla, di bitorzolute colonne di corallo, di generose cave di zaffiri e di diamanti (mi pare che soltanto le perle, a quanto, siano state dimenticate). Questo *bric-a-brac* da facile melodramma è tuttavia composto con un certo scrupolo, e con effetti di efficacaci talvolta sorprendenti; ma dove lo sforzo di Ptusko è stato più sagace è nelle truccature degli attori e nell'uso di luci violentissime, radenti, che ammorbidiscono, e impallidiscono. Il solito monsone di colore della ne troppo solita tricromia. I volti, qui, non sono più di terracotta, ma di terra... cruda; l'inaffiabile color mattone è scomparso da un cenerognolo appena rosato, altrettanto falso, ma più sopportabile. Siamo, naturalmente, sempre nell'equivoco della tricromia, e dei cosiddetti «colori naturali» (la più insigne bestemmia estetica che il cinema abbia tenuta a battesimo); ma alcune visioni sono piacevolmente decorative, e parecchie rivelano ricerche di taglio, di chiaroscuro e di rilievo, neglette finora dal «technicolor».

Il sistema adottato è il tedesco «Agfacolor», preda bellica come brevetto, con il corredo di alcuni tecnici che il Ptusko ha costretto ai suoi criteri: e il guaio che ne risulta è il uno strano connubio Berlino-Mosca, un po' a mezza strada fra un *Münchhausen* e una leggenda degli Urali, un po' cabaret e un po' moviglia, un po' fiaba e un po' «istantanea» colorista. Comunque, un innegabile e modesto progresso per quella via lunga, faticosa e difficilissima che dovrebbe fare dello schermo anche una rigorosa sinfonia di toni colorati. Ma, per questo, eccettuate alcune elementari tricromie di Disney, il vero artista è forse ancor da nascere.

MARIO GERMO

Il BANCO DI NAPOLI

ricorda ai LAVORATORI ITALIANI che emigrano IN ARGENTINA che a *BUENOS AIRES* (Diagonal Norte, 660) ha una sua succursale alla quale possono rivolgersi per ogni occorrenza bancaria e particolarmente per le

RIMESSE IN DANARO ALLE LORO FAMIGLIE IN ITALIA

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e Riserve L. 1.690.500.000

Lettere quasi amorose della Regina Margherita

Come scriveva al "carissimo cugino e maestro„ Marco Minghetti -- Risposte dello statista bolognese -- Sentimento, errori di grammatica, decoro e prestigio

La regina Margherita non sapeva scrivere correttamente l'italiano. La sua ortografia era pessima. Scriveva per esempio: I scrupoli, ho riuscito, paggine, libbri, affezzione (*nelle consonanti doppie sbagliava assai spesso*), quà e mentre *invece di durante. I suoi periodi erano piuttosto disordinati e sconnessi. Così la signorina Lilla Lipparini ha curato una edizione del carteggio fra lei e Marco Minghetti (Lettere fra la regina Margherita e Marco Minghetti, Longanesi, editore, Milano 1947). a ogni momento ha dovuto interpolare la parola «cioè» accanto a un errore della regina per far sapere a chi si debba attribuire lo sbaglio. Gli stessi errori ricorrono più volte, e perciò bisogna escludere che si tratti di svista. Non sapeva bene l'italiano, ma studiava diligentemente il latino con Minghetti e in queste lettere rendeva conto a «al carissimo cugino e maestro» delle sue letture, dei suoi studi, delle sue traduzioni. Non era veramente colta, ma aveva molta curiosità intellettuale e leggeva un gran numero di libri e di articoli di rivista; si teneva al corrente del movimento letterario e filosofico del suo tempo e si sforzava di capire. Il coltissimo Minghetti, uno degli ultimi capi della destra storica, ex presidente del Consiglio e collaboratore dell'Annunziata, l'aiutava e guidava con devozione indulgendo agli errori di ortografia e di grammatica italiana.*

In quei cinque anni (dal 1881 al 1886) e anche prima e dopo quel periodo, Minghetti fu molto vicino alla regina: probabilmente casi più di chiunque altro tranne i familiari. Margherita lo vedeva la mattina, più volte ogni settimana, al Quirinale per le lezioni di latino e gli scriveva assiduamente quando era lontano. Già da qualche anno Umberto, distratto da altri amori che tutta l'Italia conosceva, la trascurava. E d'altronde le tendenze alla cultura che la regina dimostrava erano estranee al temperamento di quel sovrano; di lui, anni prima, Silvio Spaventa aveva scritto, desolato: «... il giovane è purtroppo ignorante». Il spiega così che Margherita scrivendo a Minghetti e comunicandogli i propri pensieri, sentimenti e impressioni sfiori di quando in quando la tenerezza. Rispondendole il maestro mantiene con grande garbo un tono colto e sentimentale, simile probabilmente a quello delle loro conversazioni a quattro occhi nei giardini e nei salotti delle residenze reali. Margherita, poco più che trentenne, cercava nell'amicizia e nella conversazione intellettuale qualcosa che potesse prendere il posto dell'amore deluso. E Minghetti, già al di là dei 60, ma ancora un bell'uomo e così colto, così cortese, così raffinato, rispondeva certamente all'ideale virile che la regina andava fantasticando durante le sue letture e le sue meditazioni.

La corrispondenza è a momenti quasi amorosa; le parole sono sempre prudenti e vigilatissime ma il facile riscontrare, sotto alla retorica epistolare, un sentimento vero di profonda amicizia sentimentale. Sentite Margherita: «... si dovrà ricominciare quella vita di serra calda di Roma, per me malgrado vi sia abituata da un pezzo mi rappresenta le gabbia dorata nella quale faccio la parte di uccello che canta e fa vedere le sue penne colorate! Vi sono però molti momenti piacevoli anche là, fra i quali, e fra i principali, ecco quello ove che Lei così gentilmente ha impiegato e ha promesso di impiegare con me... Non si stanchi di sentirmelo ripetere perchè lo penso molto di più!». E un'altra volta: «Questa è l'ora alla quale lei veniva fino a pochi giorni fa e che aspettavo con tanto, tanto piacere; prima di lasciar Roma voglio dirle quanto penso a Lei...». Qualche volta persino la latino torna agli stessi sentimenti di tenerezza: «Saepe tibi dixi si libenter repeto societatem tuam mihi dulcissimam esse».

E Minghetti? Rispondeva nello stesso tono con un linguaggio più ritenuto e abile. Un giorno descrive in poche righe come, passando per Monza e per Treviglio dove allora stava la regina, abbia guardato le ville piene di luci e un monte «dove mi dissero ch'ella s'inerpicava»; con quale sentimento abbia guardato quei luoghi non dice ma lascia capire. Oppure ricorre a una terzina di Dante, e chiude così una lunga lettera: «E con questo pensiero della bellezza che mi riconduce a vostra maestà le esprimo i sensi della mia profonda e affettuosa devozione». O addirittura si avventura a scrivere: «Sono felice di non vederla stasera in tutto lo splendore della sua bellezza adorna. Cercherò di figurarmela, e da lungi godrò col pensiero ciò che mi è tolto di vedere cogli occhi...».

Ma queste parole di ammirazione e di affetto vengono dopo le notizie sugli studi latini e sulle letture del giorno che occupano il primo posto nella corrispondenza. La amicizia sentimentale di Margherita per Marco Minghetti si fondava su una grande ammirazione per la cultura e l'ingegno di lui. Umberto la tradiva continuamente: il suo affetto era per altre donne. Margherita, troppo regina e troppo cattolica per vendicarsi in modo volgare, abbandonava la sua mente e una parte del suo cuore all'amatissimo uomo di stato bolognese. Ma tanto lei quanto il suo devoto corrispondente non dimenticano mai di fare l'elogio di donna Laura Minghetti e di re Umberto. Sapevano stare al mondo.

La politica ha poca parte nel carteggio. Margherita se ne interessava, ma si teneva lontana dagli affari di stato in un atteggiamento di riserbo accontentandosi di avere una influenza nella vita intellettuale e sul costume della società italiana. Qualche rapido giudizio politico, qualche informazione accademica col vecchio collaboratore di Cavour confermano quanto già si sapeva di lei: era molto conservatrice e nazionalista, provava attaccamento per la casa imperiale di Germania e ripugnanza per la repubblica francese. In complesso, nonostante i suoi errori di grammatica e le sue forti limitazioni mentali, faceva con decoro e prestigio la sua parte. Era una regina; Pustka regina che abbia avuto l'Italia.

Domenico Bartoli

Margherita di Savoia, al tempo in cui era Principessa di Piemonte, e fu affettuosa bolognese Marco Minghetti.

Sciopero di borsaneristi!

Casale, 18 giugno.

E' iniziato stamattina a Casale uno sciopero veramente singolare. I borsaneristi del riso hanno stamattina scioperato e non sono partiti alla volta di Genova, onde far aumentare il prezzo della merce nella piazza ligure. Alle 6, quando i borsaneristi si recavano in stazione, una commissione di essi ha impedito che gli... specializzati nel traffico del riso salissero nel treno, e quelli provenienti da Vercelli sono stati obbligati a scendere dalle vetture e a far ritorno alla propria casa. La polizia è intervenuta e nel trambusto ha ricuperato un forte quantitativo di merce. Lo sciopero, da quanto hanno dichiarato stasera alcuni borsaneristi, durerà alcuni giorni onde permettere che a Genova il prezzo possa aumentare e nella zona casalese diminuire.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Aumento del Capitale Sociale da L. 200.000.000 a L. 320.000.000

In esecuzione della delibera assembleare del 10 ottobre 1946, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di dare corso alla seconda parte dell'aumento del Capitale Sociale da L. 300.000.000 a L. 500.000.000, mediante emissione di numero 200.000 azioni del valore nominale di L. 500.

Dette azioni, che avranno godimento dal 1.o gennaio 1947, sono offerte in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 500 cadauna, più L. 40 per conguaglio interessi e rimborso spese.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, A PENA DI DECADENZA, dal 1° al 16 Luglio 1947 presso la sede della Società in Torino, corso Mortara, 4.

Agli azionisti residenti all'estero è concesso un maggior termine di un mese cioè sino al 16 agosto 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LEGGETE

"Relazioni internazionali„

Settimanale di politica estera

Vi troverete oltre agli articoli, note politiche ed economiche ed alla documentazione internazionale della settimana, anche i testi integrali del

PROTOCOLLI SEGRETI DI TEHERAN, JALTA e POTSDAM

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI EDICOLE
ISTITUTO DI STUDI INTERNAZIONALI - MILANO, via Clerici 5

ALBERGHI - RISTORANTI - COLLEGI

ISTITUTI - PENSIONI - ecc.

Per acquisti di
MARMELLATA ARANCIO AMERICANA
garantita di pura frutta e zuccherata al 70,15 % (L. 660 al Kg.)
Si potrete rivolgere esclusivamente
da *VAUDANO* Luigi - Negozio di via XX Settembre, 16
TORINO - Telefono 50-796

TRASPORTI E SPEDIZIONI TERRESTRI E MARITTIMI

MARIO TESTA

ASTI - Via Sant'Evasio, 17 - Telefoni 1631 - 3583
Autoespressi giornalieri: Asti-Milano - Asti-Chieri - Torino-Alba - Asti-Genova-Savona-Sanremo-Ventimiglia - Torino-Milano - Milano-Genova-Ventimiglia - Torino-Nord-Torino-Voghera
Filiali: MILANO, via P. Custodi, 3 - Telef. 21-017 - TORINO, via Nizza, 64 - Telef. 60-039 - 61-455 - GENOVA, via San Benedetto, 32-34 R. - Telef. 61-089 - SANREMO, via Rolfini, 5 - Telef. 5179 - ALBA, via Bosio, 6 ang. P. Mercato Bestiame, Telef. 1450 - CHIERI, Piazzale Stazione - NOVI, via Roma, 57. Telef. 87 - TORTONA, Corso Montebello, 7. Tel. 280 - VOGHERA, v. G. Barenghi 63 A. Tel. 218 - IMPERIA, via Amendola, n. 20 - Telefono 64-66
Recapiti in tutti i paesi e città della Riviera di Ponente
CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Natura crea, natura cura, natura guarisce

Ritornate alla natura e alle cure che essa ci indica quando anormale funzionali dei vostri organi interni minacciano la vostra salute.
DISINTOSSICONI: per [illegible] ringiovanire il vostro organismo, normalizzando [illegible] naturali dei vostri organi. Nelle malattie delle vie [illegible] del fegato e delle vie biliari, nelle manifestazioni allergiche e nelle malattie cutanee e del ricambio.
DEPURIL 1°: incentivo depurativo per cure continuate.
DEPURIL 2°: depurativo ad azione spiccatamente purgativa.
DEPURIL: riattiva le funzionalità intestinali e non agisce solo meccanicamente. DEPURIL cura e guarisce.
Istituto Farmac. Richiedete un saggio di «DEPURIL» che vi sarà spedito gratis dal nostro UFFICIO VENDITE
"CURE DI GHIFFA„ via Lamarmora, 45 - MILANO

Parti biciclette, Accessori Auto Moto Velo, Prodotti piccola meccanica, Giocattoli meccanici, Sfere

acquistiamo contanti, assumiamo rappresentanze esportazione, con impegno collocamento forti partite, eventualmente finanziamo produzione.
Scrivere cassetta 1975 - S.P.I. - TORINO

ORGANIZZAZIONE ALBERGHIERA DE' COLLI

TORINO - Piazza Savoia, 1
Telef. 44-856 - 52-328
AL MARE: *ALASSIO* - HOTEL ALFIERI
AI MONTI: *ISSIME* (1000 m.) HOTEL MONT NERY

RICCIONE HOTEL VIENNA & TOURING

Sul mare - Apertura 1° giugno - Rinnovato - Acqua calda e fredda
VASTO PARCO - CHIEDERE PROSPETTI

TAPPEZZERIE in CARTA

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
dalla Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125 angolo corso Dante - TORINO

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (V. Roma). tel. 44-644

Grande Albergo Tirreno — MARINA di MASSA — **Ristorante Bar** — *Spiaggia privata* — Telefono 78-016

MOBILIFICIO MADAMA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI CLASSICI E COMUNI A PREZZI DI FABBRICA
FACILITAZIONI PAGAMENTO
NEGOZIO:
Via Madama Cristina, n. 22 e Via Baretti, n. 15 bis

UN GRANDE VIOLINO TACE

Bronislaw Huberman

Bronislaw Huberman, nato a Czenstochowa, presso Warsavia, il 19 dicembre 1882, morto a Vevey il 16 corrente.

Non molti giorni fa il suo agente informava le società di concerti d'una *tournée* italiana di lui nel prossimo inverno. La proposta raccolse poche adesioni, non per la virtù di lui, la garanzia era altissima, ma per la somma del compenso, mezzo milione di lire, impegno rischioso soprattutto perchè egli non era uno di quelli che attraggono con la vana agilità, ma un violinista serissimo, anzi, per racchiudere la sua personalità in una formola sintetica, fra gli artisti d'oggi il più grande interprete di grandi opere violinistiche. A ricordare i maggiori nell'ultimo trentennio (esordì undicenne nel 1893), non si scorge chi gli sia stato pari o lo abbia avanzato nell'evoluzione travagliata e nel raggiungimento d'una mèta culturale e spirituale ugualmente ardua. Molti, di vari paesi, han aperduto in futilità le reali doti. Solamente Huberman serbava l'augusta tradizione di Joachim, fulcigo intelligente e cantore fedele, per quanto apprendiamo dalle testimonianze del tempo, e necessariamente la rinnovò con lo studio e la sensibilità.

E' curioso che proprio la scuola di Joachim parve inesportabile a Huberman fanciullo; durò otto mesi. Troppe regole, troppa accademia, e scappò via. Era un allievo eccezionale e bisognava forse d'una pedagogia speciale. A questa egli provvide da sè, e andava fiero d'esser autodidatta; ma più tardi intese quale esemplare guida gli offrisse l'artistica moralità di Joachim. Tanto riuscì a dissimulare la tecnica, quanto ne arricchiva ogni giorno di più. Ma sentiva che il più lungo passo era da compiere nella sfera dell'emozione. Pianisti e flautisti, dicevano, una volta familiari, non preoccupano più, mentre il più modesto passaggio del *Concerto* di Beethoven, pregno di contenuto, vuole un assiduo ripensamento. E in ciò la dirittura di Joachim, ascoltato fin-chè potette, gli valse luminosamente.

Fortunato Huberman, che venne su nella generazione riscaldata dall'ultimo sole di Brahms, allorchè il violino era ancora un cantante. Aveva quattordici anni quando, già applaudito in parecchie nazioni, si cimentò a Vienna nel *Concerto* dell'Amburghese. Questi, che detestava i prodigi, si recò ad ascoltarlo per afogare con rimproveri lo sdegno. Il giovinetto, che i viennesi avevano ammirato in Bach e in Beethoven, volle provare la sua versatilità nel nuovo stile. Il maestoso Johannes, che sedeva nel palco della Direzione, sembrò placarsi alle prime frasi del concertista, e più avanti non trattenne le lagrime. Alla fine lo abbracciò, dichiarandosi molto «onorato». E poichè quegli era spiacente che l'applauso dopo la cadenza avesse interrotto il pezzo, rispose: — La colpa è tua, mio caro, che l'hai suonata tanto bene! — Da quella sera gli concesse la sua frequenza, e perfino gli promise la dedica di una *Fantasia*; ma la morte sopravvenne.

Huberman sapeva di dar il meglio di sè nell'interpretazione di Brahms e di Beethoven, e questi primeggiava nei suoi pensieri di artista e di uomo, come una sintesi di elevazione religiosa e di universale umanità: il puramente umano. Se J. S. Bach simbolizza la relazione fra l'uomo e Dio, Beethoven, aggiungeva, sublima la fratellanza umana nei più alti ideali; e Brahms persegue lo ideale beethovaniano con la espressione personale di una nostalgica sensualità rassegnata e indulgente, come nella *Sonata* in mi maggiore.

Indimenticabile, in questa e in altre, Par di rivivere una sua udizione. Cantava con castigata sobrietà l'Adagio della *Sonata* in do minore di Beethoven, e con un pathos, che meglio non si potrebbe determinare, le effusioni romantiche di quella *Sonata* di Brahms, tutta aneliti, sonvità, drammaticità. Reincarnava uno di quei portentosi violinisti tedeschi del Settecento, per i quali le quattro corde sembravano più volte raddoppiare la loro potenza sonora e la loro estensione, e offriva una meravigliosa analisi di una fuga di Bach, riassumendola in una sintesi formidabile. E passava a giuocare di glissandi, di portamenti, di malizie mezze voci, anche di capricciosi espedienti, nel *Notturno* di Szymanowski, o a rendere, se possibile, più elegante una pagina di Chopin. L'arcata traeva per ciascuna opera la frase e il suono opportuni. Neppure quando, costretto, concedeva i pezzi più «virtuosistici», era migliore dell'Huberman dei pezzi austeri; concedeva una illusione a chi voleva più di quanto gli toccava.

E se n'andasse, il pubblico, una buona volta. Aveva fretta d'uscire dalla sala o dal palcoscenico sempre troppo ventilati e nocivi ai suoi reumi, di tornare a casa, quella d'un'ospitale famiglia, lontana dal rumori del centro nemici del riposo, di riesporre infine a chi gli domandava cose musicali la sua teoria «paneuropea». — E' un'utopia? molte idee non nate così — ribatteva — e poi si sono affermate —. E vagheggiava la fratellanza alla portata di tutti.

Mi donò un fascio di cartelle dattiloscritte: *Miscive e professione di uomini e di paesi*. Ecco l'ultimo capoverso:

«... Allora soltanto la musica, invece che un elemento della nostra esteriore cultura di classe, si trasformerà in una vera arte dell'umanità. I popoli potranno avviluppare senza alcun ostacolo estraneo, almeno nel campo musicale, le loro vere doti divine, e l'artista, liberato dai suoi conflitti interiori, si abbandonerà beato alla sua ispirazione non il conforto di poter servire l'umanità intera».

Una domanda, a caso: quale libro italiano prediligesse:

— Ricordo *Cuore* di De Amicis, letto in polacco, quand'ero ragazzo.

A. Della Corte

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Rinasce la "Mille Miglia,,

240 iscritti alla grande prova automobilistica che passerà per Torino

Brescia, 18 giugno.

Dopo il rinvio dalla fine aprile al 21-22 giugno, rinvio che veniva giudicato da molti un po' una rinuncia, siamo giunti alla vigilia della disputa di questa 24a edizione della «Mille Miglia».

Ritorna così la classica corsa automobilistica su strada che, soffocata nel 1938 per ragioni contingenti, risorge ora nella sua forma originale di gara di velocità su strada aperta. Ritorna con alcune variazioni rispetto all'antico, dovute a cause di forza maggiore: lo spostamento dell'ora di partenza alla sera del sabato per dar modo anche alle vetture meno veloci di giungere a Brescia nelle ore diurne di domenica; ed una modifica all'itinerario che partendo da Brescia passa per Padova, Ferrara, Forlì, Pesaro, Foligno, Roma, Grosseto, Livorno, Pisa, Firenze, Bologna, Modena, Piacenza, Alessandria, Asti, Chieri, Torino, Milano, Brescia.

Gli iscritti sono 240 e tra questi i più bei nomi dell'automobilismo internazionale; dal francese Wimille, all'inglese Johnson e allo spagnolo Ragou. La «Cisitalia» presenterà Nuvolari e Taruffi, la «Ferrari» Cortese e la «Fiat» Bertani. Abbiamo accennato ai più noti ed ai più quotati; ma chi può negare a priori una sorpresa? Molti latteri possono influire sull'esito della gara: il lungo percorso, lo stato delle strade, questi alle macchine ed altro ancora.

Due sono le categorie dei partecipanti: la sport-internazionale — praticamente macchine da corsa in veste da strada —, e la turismo-internazionale nelle varie cilindrate (dalla 500 ai 4 litri e mezzo).

Oggi s'iniziano le operazioni di verifica macchine, che proseguiranno fino a mezzogiorno di sabato.

Il percorso di quest'anno si Piemonte la parte migliore della gara. E' infatti sulle sue strade che avverranno i maggiori sorpassi della macchine più veloci, partite per ultime, sulle più lente, a cui sarà dato il via per prime.

I «centauri» al Valentino

Tutti gli «assi» in gara

Squadre di operai stanno febbrilmente lavorando al Valentino per preparare una degna cornice al Gran Premio della Federazione Motociclistica Italiana che domenica vedrà in lotta i più popolari assi del motociclismo internazionale.

Per intanto è assicurata la partecipazione della Guzzi sia per la classe «250» che in quella «500» cc. con il prestigioso Tenni, con il bravo Balzarotti, con il regolare Lorentetti e con il romano Bruno Francisci, che ha trionfato a Berna. Una Guzzi di mezzo litro avrà anche il francese Behra, che va affermandosi fra i migliori in campo internazionale e che recentemente ha vinto il Gran Premio di Marsiglia, Saranno della partita, inoltre, il campione d'Italia Pagani e il monzese Clemencich, ambedue con la poderosa Gilera.

Il professionismo calcistico esaminato dalla Federazione

Roma, 18 giugno.

Il Consiglio della F.I.G.C. ha esaminato oggi lo spinoso problema del professionismo. E' stato rilevato che la questione presenta numerose difficoltà in quanto la sua soluzione dovrà necessariamente determinare profonde modifiche alla attuale struttura del campionato. Si è concordemente ravvisato l'opportunità di non addivenire ad alcuna conclusione definitiva, ciò anche perchè al problema sono direttamente interessate le società, di cui si desidera conoscere il punto di vista.

Classica gara remiera

Piemonte - Lombardia

Una cinquantina di equipaggi daranno vita, sabato e domenica, alle prime regate nazionali della stagione per juniores e per seniores, che si svolgeranno sul Po. Tenuto conto dell'ancor incompleta preparazione della maggior parte degli equipaggi e delle caratteristiche del campo di regata torinese, che consente l'allineamento di soli tre armi per gara, il numero delle iscrizioni è da ritenersi soddisfacente. La presenza di equipaggi di primo piano e l'attesa di vedere quanto saprannno fare alcuni nuovi armi di Torino, Milano, Lecco e Corsico, rende interessante anche questa edizione dell'annuale manifestazione remiera torinese.

Si correrà, fra l'altro, il tradizionale match Piemonte-Lombardia in «outrigger» ad otto vogatori con timoniere seniores; difenderà i colori torinesi il promettente equipaggio della Canottieri Armida, che ha vinto recentemente l'eliminatoria piemontese e parteciperà alle regate internazionali di Romans-sur-Isère, mentre per la Lombardia si allineerà il sempre temibile «otto» della Canottieri Varese, che per le prestazioni ottenute e per il valore dei componenti deve essere considerato uno dei più forti equipaggi della specialità.

Una grande manifestazione di pallanuoto sarà inaugurata nel «Giugno torinese» di quest'anno. E' assicurato per essa l'intervento della fortissima squadra del «M. T. K.» di Budapest, tre volte campione d'Europa, che incontrerà, nella piscina dello stadio Civico, la «nazionale» italiana. La manifestazione, che comprenderà pure esibizioni del campione europeo Tatoi, avrà luogo le sere dei giorni 24 e 25 prossimi.

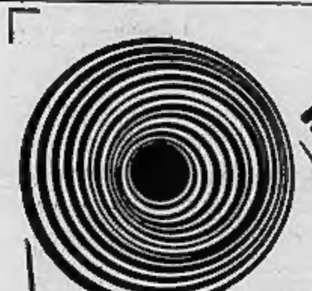
Cinque corridori hanno formalmente aderito alle proposte degli organizzatori del Tour impegnandosi a prendere il «via» nella grande prova a tappe transalpina: Bizzi, Corrieri, Bertocchi, Cottur e Rossello Vincenzo. Aldo Ronconi ha confermato di essere pronto a partire.

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI LENTE E DIFFICILI
ACIDITA' - BRUCIORI DI STOMACO
DOLORI DA ULCERA GASTRICA e DUODENALE

UN CUCCHIAINO DI ANTIPIROSOL DOPO I PASTI ASSICURA UNA DIGESTIONE PERFETTA

HAFTER
MATITE A MINA CONTINUA E SPECIALI PER DISEGNO Litografiche di lusso
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI - HAFTER - MILANO VIA SETTEMBRINI 3. 9
FIERA MILANO - STAND 6075 - PAD. FORN. D'UFFICIO



CIRIO REGALA
E' PRONTO L'ELENCO ILLUSTRATO DEI NUOVI
PREMI CIRIO
chiedetelo gratis.
alla Società Cirio (reparto regali) SAN GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)

VERMUT
grassotti
PUNTINO

ORO GIOIE - ARGENTERIA VARIA
BRILLANTI ROTTAMI DENTIERE VECCHIE
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGERIA Corso Vittorio Emanuele 45 **PONCHIA**
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

STABILIMENTO TERMALE: FONTI DI
LURISIA
Le acque più radioattive del mondo
(780 metri s. l. m.)
ALBERGO RADIUM - CIRCOLO DEI FORESTIERI
GITA TURISTICA L. 1.300
Viaggio in Autopullman. Andata e ritorno. Cena. Ingresso circolo. Partenza ore 18, ritorno ore 2.
ORGANIZZAZIONE **FIRPI** VIAGGI
Prenotazioni: Piazza C. Felice, 85 - Telef. 41-360

FIERA DI MILANO
Andata e Ritorno L. 600
SERVIZI CON AUTOMEZZI ATTREZZATI ED ECONOMICI PER COMITIVE NUMEROSE
G.° TABACCO
Corso Moncalieri, 256 - Tel. 65.510 - TORINO

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO

LIDO DI VENEZIA
VILLA OTELLO
interamente rinnovato riapre il 15 giugno
Via Lepanto n. 12 e n. 15 - Via Dandolo n. 22
Telefono 60-048

MORTE SICURA A TUTTI GLI INSETTI **Episan** Spray K46

MISR
Société de Navigation Maritime
CAIRO
ITALIA-EGITTO
Il nuovo piroscafo passeggeri e merci
"MISR" 8.000 Tons. R. L.
partirà da GENOVA direttamente per
ALESSANDRIA
il 20 Giugno 1947
Per passaggi ALLE AGENZIE DI VIAGGI
Agenti: F.lli COSULICH - Genova
Via Balbi, 4 - Tel. 26-612-13-14. Telegr. COSULICH

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

A.A. argani betoniere battipali elevatori lavasgliatrici, vendonsi anche ratealmente. EDILE, Madama Cristina 54. Telefono 682-361. 13503

A buon prezzo cedesi venticinque candisuar rame, tre fornelloni gas industriali nuovi, uno sbattitoova relative marmitte, una siringa a motore. Telefonare 42-677. 24041

ACQUISTO qualsiasi bottiglie damigiane fiaschi carta libri archivio. Telefonare 80-030. 46862

APPIGATEVI per incarichi d'affari mandati, connessioni commerciali Liguria. Ufficio Commerciale Ponte Reale 9/35, Genova. 14511

ALTERNATORI 900-300-450 KVA 5-10 poli disponibili Roma, Mannoni, viale Pola 17. 14306

ARGANI ponti volanti ritrezzi edili vendonsi miglior offer. Tel. 54-188.

A Roma diponiamo centralino, negozio, annesso ufficio rappresent. completam. organizzato. Cerchiamo ditta disposta affidarci qualsiasi articolo. Preferibilm. consumativo. Versiamo cauzione. Salvadori, XX Settembre 120, Roma.

ASPATRICI nuove, modernissime vendo direttamente. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino. 24191

ATTENZIONE! Coni, ciaide, ostie eternelle con macchinario brevettato «Omet» Piera Milano - Macchine Dolciarie . Stand. 811-912.

ATTREZZATURA nuova usata edilizia falegnameria materiali impianto saldatura autogena causa trasloco vendo. Cavallermaggiore 95.)

BATTILASTRA Alfa, Oltre Lisa al dì, Borgo Vittoria costruisce il miglior maglio che soddisfa le vostre esigenze. 47259

BETONIERE, carriole, lavavaglie trici, argani, elevatori. Artiglio, Cossa 20, telefono 72-816. 43865

CALZIFICIO Sobrero, Gassino Torinese, acquista macch. circolari per calze con cilindro girevole occas.)

CENTRO Vanchiglia dispenando cortile accetterei combinaz. recapito legna da ardere. Tel. 31-867

CENTRO Vanchiglia, dispongo negozio soleggiato cantina, telef. accetterei recapito merce, commissioni telefoniche, esamiserei proposte. Telefonare 31-687. 24561

CERGANI pagam. immediato motorpe modello 4-6-8 perfetto stato funzionanti Trattative dirette. Scrivere casella 94 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14458

CERGANI caldaia a vapore o locomobile ottima, mq. 14-20 HP. 8-10. Inviare richiesta. Gram Cioccolato, Rivoli (Torinese). 24418

CERGANI fonderia disposta fondere segmenti fusione singola lavoro redditizio assicurato. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. 24057

CERGNIANO macchine maglieria n. 10-12-14-16 marca Doubled, Diamanti, Santagostino et eventuali altre marche tedesche diametro 80-80-100. Offerte dettagliate: P. 331 Oliva, Biella. 14790)

COMPENSATO noce ciliegio castagno olcume rovere olmo pioppo vendesi minuto. Savio, S. Secondo 33, telefono 42-149. 47982

COMPRO casse imballo qualunque dimensione. Telef. 73-617.

COMPRO radiatori caldaie, esegui sco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35, Tel. 35-176.

D.D.T. puro e confezionato ingrosso dettaglio. Telefono 45-104.

DINAMO da 90 fino 110 Volts Amper 600, occasione acquisto. Scrivere cassetta 40 Q, SPI, Genova.

DISTONESI sega volante 500, limatrice, motofurgoncino Simplex 500, partita mazze e picconi. M.A.S., corso Orbassano 62. Telef. 31-968.)

DISPONGO per affitto ml. 1500 decauville scartamento 0,60, dodici vagoncini. Telefono 770-840.

ESPATRIANDO liquidasi macchina cappelletti 3 punzoni, 3 dosatrici polveri acque minerali, frigorifero elettrodomestico, macina dosatore «Snider», occasionissima. Scrivere cassetta 4914, SPI, Torino.

ESPATRIO Per pratiche, informazioni, imbarchi, rivolgersi Ufficio Marittimo Ponte Reale 9/35 Genova

FALEGNAMI, mortasatrice combinata, piallo a filo, sega circolare, scorniciatr. vendo; v. Cumiana 28.

FERRO a T 20 mm. per inferriate partita 40-50 q.li acquisto. Bo. Telefono 21-077. 48621

GELATERIA banco frigorifero occasione, come nuovo, garanzia vendo. Cavicchioli, Mirca 5. 48585

GRUPPI elettrogeni alternatori pronti consegna visibili Frigodom, 44-986, Arsenale 30. 24314

IMPIANTO completo fostatizzazione 10 quintali giornalieri modernissimo vendesi. Isonzo 70-9. 47837

INDUSTRIALE recandosi S. Paolo Brasile, accetta incarichi rappresentanza. Tel. 66-794. 48-982)

INGEGNERE chimico pratico impianti assume progetti consulenze. Scrivere cassetta 4726, SPI, Torino.

MACCHINA presso fusione per minuterie Mannelli 14F, 4,75, 6 vendo. Via Cumiana 98. 31809

MASCHERE antigas acquisto, dischi, occhiali. Scrivere casella 104, Pubblifor, Varese. 14414

MATERIALE da costruz. leggero inincombustibile massima coibenza termica ed acustica resistenza praticità d'impiego consegna pronta. Schiarimenti opuscoli illustrativi a richiesta. «Monolit», C. Alberto 99

PARANCO differenziale 10 tonn. acquisto occasione. Scrivere cassetta 41 Q, SPI, Genova. 14483

PRIVATO vende sega nastro, nuova, motorizzata, m. 4, Bilico, m. 9 per 3. Via Fortino, 14, telef. 29-000.

RAVIZIONE cerco direttamente produttori industria olearia. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino.

RECANDOMI in Argentina assumo rappresentanze locarichi, commiss. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino.

RETTIFICA universale oppure piallo occas. ottime condiz. acquisto. Scrivere cassetta 99 P, SPI, Genova.

ROTTAMI refrattari silice alluminosi acquistansi. Scrivere cassetta 6903, SPI, Torino. 62000)

SALDATRICI puntatrici elettriche impianti completi per saldatura elettrica assicuro. Rivolgetevi R.E.O. Ra., Saluzzo 134, Torino.

SCAGGIAMOSONE elettrici rotativi, pendolari, sirene, vetrine elettriche girevoli, motori trifasi, monofasi, trasformatori. Via Rodi 7 G.

TEIT. Telefono 46-003. 23480

TEGOLE piane curve pronta consegna piccole e grandi partite. Telefonare 47-328. 14427

TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. SISVAB, Milano Bovisa.

TORNI, trapani, frenatrici, limatrici, elettrici, rettifici automatici e revolver, dentatrici, calandre, macchine da lamiera, rettifiche, alberi, maschiatrici ecc. vende. Bassi, corso Como 4, Milano.

TRAPANO a colonna cavalli 5 acqualagna Serramenti Maggiora, Regina Margherita. 48453)

TRASFORMATORE trifase rame nuovo 15 Kw 500-220 vendo. Telefonare 33-038 ore 13-14. 48507)

VENDESI assortimento sottoforma di lamiere da 5 a 40 decimi pentirelle ferro piatti tubi raffinati. F.I.L.M.A., Tiziano 21. Telef. 66-906.

VENDESI segnastro 800-900 taborretti pialla spessore, mortasa, nuove. Parma 78. 61975

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSUNO lavoro disponendo ghigliottine, presse e bilanciare a frizione. Telefonare 31-150. 48457)

DECORAZIONI civili, industriali, negozi, eseguisce prontamente accuratamente ogni ditta. Referenze ineccepibili. Telefonare 73-097.

ISOTHERMOS frigoriferi riparazioni sollecite garantite. Cavalleto, v. A. Doria 29, Torino, tel. 64-335.

PULITORE attrezzato addetto lavoro pulitura. Telefonare 780-821.)

RICOSTRUZIONI riparaz. edilizie eseguisce onestamente impresa artigiana. Rossi, telefono 45-092.

3BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABILE saponiere attrezzato asscorebbesi con produttore commercialista adatto esclusività. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA, avviatissima autocarroz. centro Liguria cedesi. Scrivere cassetta 19 H, SPI, Savona

AVVIATISSIMA piccola azienda, prodotti forte consumo, cerca socio o cedesi. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. 61799

AVVIATISSIMO negozietto sartoria signora bimbi, ricco 3. Secondo motivi salute cedo, eventual mente darei in gerenza. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 47715

BAR ristorante sul mare, stabilim. balneare, posiz. incantevole, arredamento moderniss mo, cedesi. Scrivere Bertola, Casella Postale n. 108, Savona. 14104

BREVETTO novità importanzie possibilità fortuna vendesi subito. Robba Asti 34. 44252

CAUSA espatrio cedesi AVVIATISSIMO principale negozio vendita riparazione radio, dischi accessori in città provincia. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 24080)

CEDO licenza articoli casalinghi elettrici lattoniere. Picco, Torquato Tasso 9, telefono 31-844.

CEDO negozio elettricità radio ricevenza. Telef. 81-186, ore 13-15.

CEDONSI in blocco attività fallimentari officina mecc., macchinario, rottami metallici. Rivolg. curatore avv. Moniel, Piave 15, Torino)

CENTRALISSIMO avviato calzature signora cediamo migliore offerente. Telefonare 44-183, Torino.

CERDO capitale 1.500.000 massimo interesse garanzia libreria centrale. Scriv. cassetta 3012 SPI Torino)

CINE avviatissimo città 700 posti cedesi metà più direzione locale. Telefonare 81-930. 48446)

CONFEZIONI signora alta moda cedesi attiva azienda e locali centrali laborat. alloggio, primo piano, forza, telefono. Telef. 73-737.

DISPONENDO locali collaborerei con industria commercio rappresentanza o deposito. Scrivere cassetta 127 G, Sipra, Torino.

DISPONENDO 2 locali, 1 macchina cucire, assocerei provetta camiciaia o confezionista. Corso S. Martino 1, negozio rammendo. 95077)

FARMACIA acquisto, affitto qualunque prezzo, località. Zorgno, Milano, Marcello 38. 11213

FINANZIAMENTO cerco 800.000 preparazione articolo esportazione garanzia merce utile 40 per cento. Scrivere cassetta 9713, SPI, Torino.

GRANDE negozio mobili alloggio posizione commercialissima cedesi anche vuoto. Martini, S. Agostino 6, Torino. 14800

IMPRESARIO Cagliari cerca capitalista disponga 25-30 milioni ottimo affare. Scrivere Casella 3-M, SPI Cagliari. 14468

INDUSTRIA costruz. apparecchi radiofonici cedesi quota socio uscente. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico con specialità cedesi. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 30030)

LICENZA commercio auto moto nuove occasione; rappresentanza esclusiva Torino provincia motocicli, motocarri, fuoribordo MV cedonsi anche separatamente. Telefonare 90-500. 24073)

NEGOZIO bellissimo angolare, 4 luci, 44 mq., retro luminoso, telefono, libero, zona Portapalazzo cedesi. Telefonare 20-500. 24071)

OFFICINA meccanica precisione vendesi causa partenza. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 61977

PARAGGI Fiat Millefiori dispongo locali, telefoni propri adatti piccola industria, deposito, combinazione. Massa, Strada Salino 74. 61902

PARRUCCHIERE signora profumeria avviato attrezzato bella posizione cedesi. Telefonare 47-506.)

PER sviluppo sana industria sanitaria cercasi finanziatore 4-5 milioni, massima garanzia, serietà, eventualmente associasi. Telefonare 76-867, ore 10-11. 92020)

PROPRIETARIO esercizio occorre L. 900.000 mila specificare l'interesse. Ottimo garanzia. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.

REGALOMI estero liquido piccola industria elettromeccanica. Monbarcaro 39. Tel. 39015.)

RIMETTESI avviata osteria via Nizza 152. 47858

RISTORANTE centralissimo attrezzatissimo cedesi per ritiro commercio. Scriv. cassetta 1074 SPI Torino)

TRATTORIA avviatissima rimette si causa motivi famigliari. Rivolgersi Castagna, corso Belgio 108, telefono 30-501. 24426

VERNICIATURA attrezzata cedesi. Volta, S. Giulia 22. Torino. 97119)

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTERCI alloggio 7 camere, doppi servizi, garage, centrale, semicentrale, libero massimo settembre. Scrivere: Avviso 22139, Raccoliere Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

ACQUISTERCI casetta poche giornate, prscoliname, pertiferia, comodissima tram, massimo 57-000. 24081

ACQUISTERCI direttamente casetta con terreno vicinanze Torino, comodità ferrovia. Quarello, San Domenico 35. 47704

ACQUISTERCI locale industr. mq. 500-1000 oppure terreno. Sensini, via Bertodlati 30, Torino.

ACQUISTO affitto locale uso magazzino materiali costruz. offerta: Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno casa centrale semicentrale anche sinistrata oppure villa. Geometri Boffa, corso Umberto 42. Telef. 553-355. 48655)

ALABBIO vendesi alloggio signorile libero sblocco 3 camere servizi riscaldamento indipend. 1.300.000. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino)

ALLOGGETTI 2-3 camere finiti luglio vendonsi Regio Parco 52.)

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi convenientissimi vendonsi. Nelli, Garibaldi 90. 24921)

ALLOGGI occupati mansarda casa signor. vendonsi. Via Schina 3.

ALLOGGI signorili nuova costruz. zona Francia abitabili agosto vendo. Gabutti, via Consolata 2.

ALLOGGI vendonsi 100.000 camera 2-3-4 negozi. Sansecondo 102. 82050)

ALLOGGIO libero centrale 4 camere grande cucina servizi, 2 camere altro 3 camere servizi volendo riunibili vendonsi. Telefonare 31-600.)

ALLOGGIO nuovo. Donizetti 12, 3 camere accessori, bagno (libero subito) Lettico vende. 24925)

ALLOGGIO 4 camere in palazzina semicentrale 5 camere cucina, bagno vendesi. Tel. pomeriggio 36088

ALLOGGIO vuoto fronte stazione sul corso casa signor. 7 camere servizi vendesi urgente causa espatrio. Altro Crocetta 5 camere più servizi vendo. Gabutti, Consolata 2)

ALLOGGIO 4 camere cucinino servizi libero subito vende Alfa, Arsenale 42. 48502)

ALLOGGIO 4 stanze sinistr. 2 usufruibili 1 camera vendesi 8 mila. Cavicchioli Mirca 5. 48585)

AMERIGO Vespucci, vendesi alloggi alham. signorili (liberi sblocco). Tratta Lettico, Princ. Tommaso 31

ARTIGIANO, vendonsi cascine alto reddito, case, ville, terreni. Casa fiducia nuova Agenzia Commerciale Immobili, piazza Carlo Felice 60. Telefono 48-345. 24306

BAMBINERI alloggio altam. sign. 10 camere più servizi doppi con vi. Scrivere cassetta 36 P, SPI, Genova.

BAMBINERI diversi appartamenti sul mare. Riviera Ponente, uno libero, con casa o terreno fabbricabile in Buenos Aires. Scrivere Tirrenia, Alassio. 24049

CAMOGLI vendonsi buona condiz. alloggi costruendi, 5-8 camere, acces. Rag. Furbatto, p.za Lagrange

CASA adiacente piazza Rivoli, camere 24, bagno, termo libera sblocco vendesi. Telefonare 770-003.

CASA Barriera Nizza solida, 90 camere, annesso stabilimento industriale, occasione 4.900.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

CASA centro monumentale vecchia Torino 40 cam., 4 negozi, scala marmo vendo Cantore, c. Umberto 32, ore civile Vanchiglia, 20 cantine 4 negozi, vendo 3.000.000. Giletta, Barharoux 4. 69062)

CASA esentata 30 camere servizi vend. 7.500.000. Barbieri, Sidone 91

CASA sinistrata da vendere. Rivolgersi portinaia lavorazioni vasi. 24116

CASA 10 alloggetti vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 41780

CASA 14 camere giardino San Paolo 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 9, Telefono 44-758.

CASA 90 camere, alloggio libero, vendo 5.800.000. Altra 90 camere, Nelli, Garibaldi 90. 24990)

CASCINA 18 giornate 13 km. Torino rustico civile 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 9, Telefono 44-758.)

CASCINA 150 giornate irrigue fabbricato 90 km. Torino, parte irrigua, eredi vendono 9.000.000. Gabutti, via Consolata 2. 14525)

CASCINA 400 giornate irrigua fertilissima canneli chiusi 70.000.000. Barbieri, Biella. 14467

CENTRALISSIMA posiz. urge vendere proprietà muraria negozi liberi locazione, forte reddito, vero affare. Simoncini, Re Umberto 6.

COMPRA vendita case ville terreni. Telefonare 553-356, geometri Boffa, corso Umberto 42. 48639)

COMPRO alloggio 3 camere servizi fino a 1.500.000. Scrivere Dina Ferrero, Duca Abruzzi 41.

CORSO Oporto, vendesi uffici (negozi mq. 300), liberi. Tratta Lettico, Principe Tommaso 31.)

CORSO Vinzaglio bloccasi 2 negozi con alloggio (liberi sblocco) 1.300.000 Lettico vende. Princ. Tommaso 31.)

CROCETTA alloggio signorile 4 camere servizi libero vendo. Gabutti, via Consolata 2. 14156)

CROCETTA vendonsi alloggi, negozi nuova costruzione. Rivolgersi cantiere, via Marco Polo 14. 46364

DA privato comprerei palazzina oppure villa minimo 8 camere servizi ogni piano. Scrivere cassetta 4936, SPI, Torino. 47900

DUCA Genova angolo Castelidardo 17 vendonsi alloggi, autorimesse, giardino. Rivolgersi Damarzia, Mailandi 2. 47958

EREDI vendono porzione indivisa di casa centralissima. Scrivere Giraudo, Via Staffarda 15. 94937

GASSINO villa Barocco 17 vani, 2 piani, sottosuolo solaio giardino piantarreno libero subito. Scrivere prsavisando visita. Giovanni Vitetto, v. A. Diaz 57, Gassino.

LUGENTO vendo casa moderna 20 camere cucinini giard. Tel. 45-915.

NEGOZI, alloggi ricostruiti, liberi agosto, 2-3, più camere, tutte comodità, vendonsi, via Artisti 18. Tratta Rag. Furbatto (44-566).

PALAZZO del Sole, novità assoluta nuova modernissima costruzione vendonsi alloggi altamente signorili 9-12-18 vani tripli servizi garages (pronto dicembre 1948) impianti condizionatura per refrigerazione riscaldamento, tutte le comodità che la tecnica moderna ha suggerito nel modo più perfetto. Splendida posizione angolare sui corsi Vinzaglio, Stati Uniti. Realizzazione impresa Ing. Barbaldi, Faenza. Rivolgersi Lettico, Principe Tommaso 31. Tel. 35-600.

PONTAGNARO Asti: cascinotta 3 giornate, vigna, bel fabbricato, libera San Martino, 650.000. Ragioniere Furbatto, p.za Lagrange.

STABILIMENTO industr., moderno, mq. 900, annesso alloggio padronale, libero giugno 1948, vendesi. Rag. Furbatto, p.za Lagrange

TERRENI zone Lingotto S. Rita Urbassano e Balnasco vendonsi. Geometri Boffa, corso Umberto 42. Telefono 553-356. 48653)

TERRENO acquisto preferenza adiacenze corso Regina, Francia, Casale, mq. 2000-6000. Tel. 47-367.

TERRENO capolinea 13 Lucento mq. 3000-8000 vendo convenientissimo. Giletta, Barharoux 4. 69001)

VENDESI alloggio centrale signorile paraggi corso Oporto sette camere servizi garage. Telef. 48-775.)

VENDESI casa 15 camere. Scrivere cassetta 127 G, Sipra, Torino.

VENDESI casetta con terreno 5 vani, via Caserta. Permuta casa 20 camere via Ozegna con casetta con giardino 6-7 camere paraggi dopo Po Valsalice. Telef. 73-716.

VENDESI stabilimento costruzione solidissima 4 piani, coperti 8000 mq. semicentrale. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. 61991

VENDESI terreno parzialmente coperto zona Vanchiglia mq. 1000 circa, libero contratti locazione. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino)

VENDIAMO alloggi liberi occupati centrali periferici. Domus, Garibaldi 26, 31-456. 13147

VENDO alloggio 6 camere in via Cassini libero con ingr. comodità. Telefonare dalle 19-14 al 31-084.)

VENDONSI alloggi centr. uso ufficio od abitaz. liberi subito casa via Bertola 30, Torino. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino)

VENDONSI due locali angol. adatti negozio, centrali, con 300-400 mq. coperti, uso industria silenziosa, telefonare 46-786. 61778

VENDONSI magazzini centrali liberi con retro e cantina. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.

VENDONSI uso ufficio 4 vani contrattuali, pianterreno massimo 1° piano. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi locale uso commerciale, telefono, riscaldamento, libero subito. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 5 camere servizi zona Francia. Telefonare pomeriggio 83-345.)

VENDONSI alloggi signorili occupati 3-6 camere, ascensore bagni completi termosifone. Tel. 44-598.

VENDONSI alloggi 2-3-4 camere e servizi corso Francia via Digione 6. Visibili dalle 14-16. 47911

VENDONSI C. Verdi 8-bis negozi alloggi visibili ore 15-16. 47836

VENDONSI Mazzini 33, alloggi signorili termo particolare bagno liberi da contratti di locazione. Visibili ore 15-16. 47909

VENDONSI Mediterraneo 98, alloggi modernissimi marmi accessori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 15-16. 47908

VENDONSI negozi ed alloggi signorili regione Vanchiglia. Prontissimi. Scrivere cassetta 1128, Ufficio, 25, SPI, Torino. 48364)

VENDO villa 10 camere Val Salice terreno mq. 5000 terreno centrale 2.500.000. Geometri Boffa, corso Umberto 42. Telefono 553-355. 48653)

VILLA Valsalice 9 ambienti, riscaldamento centrale, garage, comodità tram mq. 1000 giard. frutteto, vendo tratto direttamente. Scriv. cassetta 895 K, SIP, Genova-Sampierd.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

ACQUISTASI affittasi presso corso Francia fabbricato uso garage industriale eventualmente permutasi con altra area fabbricabile. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino.

ACQUISTO oppure affitto pagando adeguata buonuscita due tre locali centralissimi primi piani uso uff. Scriv. cassetta 3096, SPI, Torino.

AFFITTASI negozi grandi e piccoli in via Bertola 30, sistrati da ristorante. Telefono 71-757, 91-904.)

AFFITTASI due camere centrali pianterreno centrale uso ufficio. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

AFFITTASI cascina (16 ettari collina e pianura Moncerrato esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. 61709

AFFITTO locali terreno cintato tettoie preferib. anche con alloggio anche sinistr., event. buonentrata. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino)

BAMBID due locali angol. adatti negozio, centrali, con 300-400 mq. coperti, uso industria silenziosa, telefonare 46-786. 61778

DERDASI magazzini centrali liberi con retro e cantina. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.

DERGO uso ufficio 4 vani contrattuali, pianterreno massimo 1° piano. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

DISPONGO locale semi interrato mq. 200 libero, esamineri seria combinazione. Telefonare 44-006.

DUE locali, sinistrati, mq. 70-75, uso magazzino, laboratorio, negozi. Salerno 57. 48568)

LOCALE grandioso centralissimo mq. 300 adatto uso magazzino libero subito. Telefonare 41-354.)

LOCALE uso ufficio centralissimo comunione servizi, telefono, retro. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 61761

PER ritiro tre autofurgoni abbisogna tettoia retribuendo buon mensile. Scriv. cassetta 1010, SPI, Torino.

UFFICIO e magazzino cercasi possibilmente centrale scrivere casella 3179, SPI, Torino. 48419

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTASI liberi subito 4 locali uso ufficio magazzino negozio. Rivolgersi Ragazzoni, Re Sonnaz 11.

ALLOGGIO 3 cam. bagno mobili lusso. Scriv. cassetta 6174 SPI Torino)

BUONENTRATA affittasi 3 cam., servizi. Tel. 54-670 (Barriera Milano)

CAMBIASI soffitta centrale con magazzino oppure terrene cintato. Scriv. cassetta 6127, SPI, Torino.

CAMBIO alloggio Milano alta. Centrale con Torino Borgo S. Salvario. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino)

CAMBIO 4 locali Crocetta contro sei sette signorili centrali. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

CASSIERE banca cerca alloggio due tre camere servizi. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 94900)

CEDESI presi via Milano alloggio 6 cam. migliar offerente. Tel. 34-643

CEDO centralissimo alloggio ammobiliato sette camere adatto pensione. Telefonare 40-256. 24096

CEDO subito 2 camere tinello cucina bagno. Pomeriggio tel. 47-683)

DERDASI modestissime camera cucina parlieria offrendo buona entrata. Zanon, Cibrario 30-bis.

DERGO 1-2 camere accessori, fitto 4000 mensili. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. 47759

DERGO alloggio libero 4 stanze, cucina, servizi concorrendo spese. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino)

DOMENICANTE solo offre locale rilievo alloggetto centrale anche coabitazione. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 48641)

DONIUGI soli cercano 3-5 camere, dettagliare. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 61992

DUE alloggi in tre ambienti bagno telefono casa signorile zona Crocetta cedonsi in cambio alloggio 4-5 amb. medesima zona. Tel. 31-773.)

DUE piccoli vani uso ufficio negozio cambiasi con 1-2 camere. Telefonare 70-370. 47784

FERRARA appartamento 4 vani permuterei con altro Torino. Bonsi, Ghiara 14, Ferrara. 14385

LAIQUEGLIA affittasi camere comodo cucina convenientemente arredate, Maria 11. 47706)

OFFRO 300.000 per alloggio vuoto centralissimo o rilievo mobile. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino)

PALAZZO panoramico zona Bernini affittasi vendonsi alloggi signorili. Rivolgersi CERSIP, Giacomo Medici angolo corso Svizzera. 94184

100.000 offre ufficiale marina per alloggetto due camere cucina. Clemente, Fratelli Bandiera 4 bis.

300.000 trattabili offro per alloggio 3 camere servizi. Scrivere Dina Ferrero, Duca Abruzzi 41. 47804

350.000 offro 3 camere access. centrali. Scriv. cassetta 4225 SPI Torino

7 LOCALI e VILLEGG. L. 40 p. p.

AFFITTASI 9-4 camere mobiliate stagione. Ceres, Bertoldo. 48663)

BUGLIASCO spiaggia 2 cam. cucina indipendente per stagione affittansi. Cassetta 1484 M, SIP, Genova.

CELLE Ligure bellissimo appartamento 7 letti gas stagione affittasi. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.

CERGO affitto casa villa adatta pensione montagna estiva inverno. Scriv. cassetta 201-C, SPI, Milano

MONTAGNA comodità ferroviaria affittasi stagione alloggio confort moderni. Telef. 66-945 dalle 17-19.)

PIEMONTE collinare astigiano affittansi 4 ambienti stagione estiva casa civile giardino, scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 47710

SPOTORNO affittasi giugno-luglio elegante alloggio sul mare. Andorna Giovanni, Limone 9. 48543)

8 ALB. E STAZ. Ville, L. 40 p. p.

ALASSIO Albergo Internazionale, confortevole, spiaggia propria, giardino. Riduz. giugno famiglie. **ALBESE**, Pensione Imperiale. Posizione soleggiata. Ottimo trattam. Confortevole soggiorno. Prospetti.

ALBERGO Moderno spiaggia Varigotti (Savona) Pensione 1350 servizio, soggiorno compresi. 14491

ALBISOLA Marina, Esperia. Giugno-10 luglio pensione pressi speciali. Buon trattamento. 14377

BAGNI Flora Pietrasigure, pensione, camere sul mare, sconto maggio-giugno. 47758

BORDIGHERA pensione Villa Elisa, pieno sole vicino mare, mille lire giornaliere. 61793

CATTOLICA Hotel Suisse vicinissimo mare, ottimo trattamento. Direzione Ferri. Prospetti.

PENSIONE Ideal, Parola Borgio Verezzi (Savona) vicinissima mare, tranquillità familiare, richiedere condiz.

SALSOMAGGIORE Albergo Ombrosa centrale familiare tranquillo cucina ottima pensione 1400.)

SANREMO, Corso Imperatrice 34, Grand Hotel. Stagione balneare. Convenienza. Signorilità. 14373

SANREMO, Pensione Edea, parco, ambiente confortevole, accogliente, vicino spiaggia, pensione 1200-1400. Prenotatevi. 14710

SANREMO, Pensione Tumiati interamente rinnovata. Centralissima. Vicino spiaggia. Cabine proprie. Ottima cucina. Prezzi moderati. Prenotarsi. 14375

VARAZZE Eden Parc Hotel. Soggiorno incantevole. Trattamento signorile. Proprietario Delsanto.)

VARAZZE, Grand Hotel. Riapertura 1° luglio. Direz. Edoardo Azzali.

VARAZZE, Pensione Regina. Posizione splendida. Trattamento ottimo ai migliori prezzi. 14472

VARAZZE, Villetta Pensione Molinari. Giardino. Ristorante. Pernolato. Ottima cucina. Prenotarsi.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.

GERDASI lavoro fari domicilio qualsiasi genere. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. 47906

DISEGNATORE con tecnigrafo eseguisce disegni ore libere. Guglini, Ormea 46. 48674

ENGLISH lessons, commercial english, preparations for examinations, conversation. Phone 78-141.

ESPERTA contabile commercialebancaria partita doppia assume lavori domicilio. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 61981

MAGLIERISTA confeziona maneg. e macchina a domic. buone refer. Scrivere cassetta 4846, SPI, Torino.

PREPARAZIONE accurata esami ragioniere, computista, avviamento, ripetizioni. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 61960

UNIVERSITARIO quarto ingegneria provata capacità serietà offresi lez. matem. chimica collegi convitti istituti priv. anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 25 p. p.

CAMERA modestissimo arredamento cerca capo pubblico ufficio. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino.

GERDASI camera ammob. oppure vuota presso famiglia per serio scapolo 40enne. Berutto. Volturno 8.

DISTINTI coniugi desiderosi trascorrere agosto alta montagna cercano camera offrono in cambio mese soggiorno invernale Rapallo in camera elegante uso bagno cucina. Cassetta 1485 M, SIP, Genova

IMPIEGATA cerca ammob. presso signora sola o distinta famiglia. Scrivere cassetta 4846, SPI, Torino.

IMPIEGATO stabile cerca camera anche mobiliata entrata scala. Telefonare di 7-8. 47719

PROFESSIONISTA cerca bella mobiliata centrale possibilmente ingresso scala telefono. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 61990)

SIGNORA sola affitta ammobiliata libera eventuale pensione telefono paraggi S. Rita. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 48317)

**12